

RD

FREEPRESS n. 1.065

26 SETTEMBRE - 2 OTTOBRE 2024

SCOPRI DI PIÙ
SUL NOSTRO QUOTIDIANO ONLINE

EDDO

JAPAN RESTAURANT

ALL YOU CAN EAT
PRANZO E CENA

Ravenna
Via Romea Nord, 104
0544 501721

Un'abitazione a Traversara di Bagnacavallo (foto Massimo Argnani)

QUALE
FUTURO

Testimonianze dalla terza alluvione
I piani per evitarne altre

Un gruppo di uomini che ha condiviso l'innovazione nel mondo del trasporto facendone una professione.

MOVIMENTO TERRA E DEMOLIZIONI

TRASPORTO LIQUIDI ALIMENTARI E LIQUIDI CHIMICI

MOVIMENTAZIONE CONTAINER

TRASPORTI SPECIALI E SOLLEVAMENTO

LOGISTICA, MAGAZZINI, DISTRIBUZIONE INDUSTRIALE

TRASPORTO MERCI RINFUSE, PICCOLA DISTRIBUZIONE

SERVIZI AMBIENTALI, SPURGHİ CIVILI E INDUSTRIALI

400
imprenditori del trasporto

+800
automezzi e mezzi meccanici

1.200
uomini

9
sedi operative

43.000
mq. magazzini logistici

CERTIFIED
MANAGEMENT SYSTEMS
CQY
CERTIFICAZIONE
UNI EN ISO 9001:2015
UNI EN ISO 14001:2015
UNI EN ISO 45001:2018

Certificato di Esclusione
IT 17

CONSAR scc
48124 RAVENNA
VIA VICOLI 93
T. +39 0544 469111

IL TRASPORTO HA PRESO NUOVE STRADE
www.consar.it



i Freschissimi



MELE SWEETANGO
900 g

2,00
€/kg 2,23



ZUCCHINE SCURE

1,80
al kg



INSALATA MEDITERRANEA
CONAD PERCORSO QUALITÀ
formato convenienza, 500 g

1,50
€/kg 3,00



MIX FRUTTA SECCA
CONAD
energia, croccante, 250 g

2,99
€/kg 11,96



CACIOTTA
FAGGIOLA

12,90
al kg



BRIE
PAYSAN BRETON

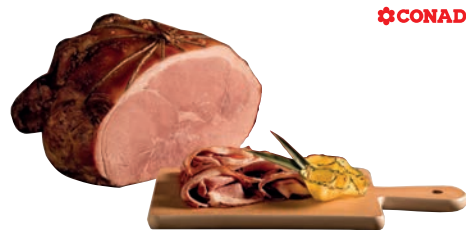
9,90
al kg

PARMIGIANO
REGGIANO



PARMIGIANO REGGIANO DOP
CONAD

13,90
al kg



PROSCIUTTO COTTO
ARROSTO
CONAD
di alta qualità

16,90
al kg



SPECK ALTO ADIGE IGP
SAPORI & DINTORNI CONAD

18,90
al kg



SALAME CONTADINO
CAVALIER BOSCHI

19,90
al kg



1 PANINO = 1 SORRISO
PROTEICO HAUBIS
NELLE ONCOLOGIE
PEDIATRICHE
ITALIANE

PANINO
PROTEICO
HAUBIS

7,90
al kg



PASTA AL FORNO

10,90
al kg



SALSICCIA
DI SUINO

7,20
al kg



SVIZZERE CONDITE
DI BOVINO ADULTO
GUSTI VARI PREPARATO
DA NOI, PRONTO DA CUOCERE

11,40
al kg



BOCCONCINI DI CONIGLIO
CONAD PERCORSO QUALITÀ
320 g

4,90
€/kg 15,32



PETTO DI POLLO INTERO
CONAD PERCORSO QUALITÀ

6,80
al kg



PETTO DI POLLO A FETTE
CONAD PERCORSO QUALITÀ

8,90
al kg



FILETTO DI PERSICO
AFRICANO
FRESCO

11,90
al kg



CODE DI ROSPO
FRESCHES

19,90
al kg

L'OPINIONE



Faenza fa da sola, uno strappo rischioso

di Luca Manservigi

Nel mezzo della confusione di questi drammatici giorni, magari qualcuno potrebbe esserselo perso, ma Massimo Isola è finito sulle prime pagine (o quasi) dei quotidiani nazionali per il suo clamoroso strappo istituzionale, che di certo non siamo soliti registrare da queste parti.

In estrema sintesi, il sindaco di Faenza, la città finita per la terza volta sott'acqua nel giro di 16 mesi, ha annunciato (giustificando il suo gesto anche in una lettera al Presidente Mattarella) di non voler più aspettare le lungaggini burocratiche e di voler invece andare avanti "da solo", anche senza autorizzazioni, per poter finalmente fare i lavori che servono nei fiumi per mettere in sicurezza la città. E allo stesso tempo ha annunciato un contributo da 10mila euro a fondo perduto (di quelli che non sembrava fosse possibile concedere, fino a qualche mese fa...) alle famiglie colpite (anche) da questa nuova alluvione. Applausi, certamente. Un gesto liberatorio un po' per tutti noi che ci sentiamo schiacciati dalla burocrazia, di quelli vagamente populistici che piacciono anche a chi non vota Pd. Ma anche un'operazione che lascia più di qualche dubbio. La sua fuga in avanti infatti crea un precedente, dopo il quale sarà lecito chiedersi, la "prossima volta", quando un Comune dovrà fermarsi o quando invece potrà "fare da solo", proprio in un periodo in cui si parla tanto di autonomia differenziata. Una fuga, tra l'altro, che non è piaciuta (a quanto ne sappiamo) ai suoi compagni di partito, che sono quasi in imbarazzo nei confronti dei sindaci degli altri comuni alluvionati (quella di Lugo, Elena Zannoni, ha anche criticato apertamente Isola in un post sui social), che ora non sanno bene cosa rispondere ai cittadini che chiedono per loro lo stesso trattamento dei faentini.

A Isola tutto questo però non interessa: lui può sempre dire di star difendendo i propri cittadini e in un certo senso - che me lo conceda - sta anche mettendo le basi e alimentando il consenso per la sua nuova candidatura a sindaco, essendo giunto quasi al termine di un primo mandato trascorso tra pandemia e alluvioni. In un colpo solo, in fondo, ha potuto attaccare il governo di centrodestra pur senza criticarlo apertamente e schierarsi dalla parte di tutti i faentini, indistintamente, senza disdegnare neppure una critica a Hera - che non fa mai male, se si vuole ottenere un altro po' di consenso - anche se secondo alcuni un po' fuori tempo massimo, visto che le condizioni delle fogne post alluvione del 2023 sembravano già preoccupare da tempo i faentini. Basterà? Per essere riletto o per evitare altre alluvioni?

SOMMARIO

5 POLITICA

NUOVO TERMINAL CROCIERE,
VECCHIO INQUINAMENTO

7 ECONOMIA

L'EX FARMOGRAFICA RIPARTE,
ANZI NO

16 SOCIETÀ

TORNA LA FESTA DI SAN MICHELE,
PER GLI ALLUVIONATI

21 CULTURA

PARLA ALESSANDRO GORI,
COMICO "SCORRETTO"

26 GUSTO

I FRUTTI DIMENTICATI,
UN PO' DI STORIA

L'OSSERVATORIO



La funzione del vicesindaco

di Moldenke

Uno pensa che quando c'è un vicesindaco, quello diventa automaticamente sindaco quando improvvisamente non c'è più il sindaco. Non fa una piega. E sembrerebbe proprio il caso di Ravenna, dove il sindaco Michele de Pascale ha deciso di lasciare la propria poltrona da sindaco per candidarsi a presidente della Regione. Al suo posto, in un mondo normale, sarebbe il vicesindaco appunto a prendere il suo posto per i mesi necessari prima di tornare alle urne. Esattamente come la vice Presidente della Regione, Irene Priolo, sta ora facendo la Presidente della Regione dopo che Stefano Bonaccini ha pensato bene di andarsene al parlamento europeo. "Una banalità", direte voi. "Che problema c'è", direbbe qualcun altro. "Naturalmente", direbbe qualsiasi persona di buon senso.

E invece no, è qui che vi volevo. Perché il problema è che il vicesindaco a Ravenna è del Pri, il mitico Partito Repubblicano Italiano, si chiama Eugenio Fusignani e a lui, facendola breve, il Pd non darebbe in mano neppure le chiavi dei cessi mobili del cantiere del palasport, figuriamoci la poltrona di Palazzo Merlatto.

Al suo posto, il Pd sta pensando di mettere come sindaco facente funzioni e al posto quindi del vicesindaco un assessore a caso del Pd o in alternativa, addirittura, in un gesto di estremo coraggio, addirittura una assessora a caso del Pd.

Nell'eventualità che non fossero disponibili, si sta valutando, nell'ordine:

- uno dei due figli De Pascale;
- Alvaro Ancisi;
- un messo comunale.

Fusignani, però, resterebbe il vice, giustamente, dicono dal Pd, essendo il vice. Il vice del nuovo sindaco facente funzioni.

E pensate un po', nel frattempo il Pri ha già trovato l'accordo con il Pd per l'alleanza alle prossime elezioni amministrative. Un'alleanza solida, che si basa su un programma concreto, fatto di progetti per il bene dei cittadini: in primis la promessa di dare ai repubblicani la poltrona di vicesindaco. Forever and ever.

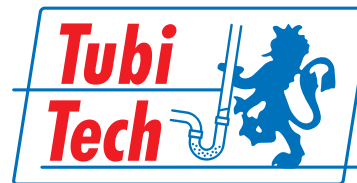
RD

Autorizzazione Tribunale di Ravenna
n. 1172 del 17 dicembre 2001

Anno XXII - n. 1.065

Editore: **Reclam**
Edizioni e Comunicazione srl
Via della Lirica 43 - 48124 Ravenna
tel. 0544 408312
www.reclam.ra.itDirettore Generale: **Claudia Cuppi**
Fondatore: **Fausto Piazza**
Pubblicità: tel. 0544 408312
commerciale1@reclam.ra.it
Area clienti:
Denise Cavina tel. 335 7259872
Amministrazione:
Alice Baldassarri,
amministrazione@reclam.ra.itStampa: **Centro Servizi Editoriali srl**
Stabilimento di ImolaDirettore responsabile: **Luca Manservigi**Collaborano alla redazione: **Andrea Alberizia, Federica Angelini, Alessandro Fogli, Serena Garzanti** (segreteria),
Gabriele Rosatini (grafica).Collaboratori: **Benedetta Bendandi, Roberta Bezzi, Albert Bucci, Giulia Castelli, Matteo Cavezzali, Francesco Della Torre, Francesco Farabegoli, Maria Vittoria Fariselli, Nevio Galeati, Iacopo Gardelli, Giovanni Gardini, Enrico Gramigna, Giorgia Lagosti, Fabio Magnani, Enrico Ravaglia, Guido Sani, Angela Schiavina, Serena Simoni, Adriano Zanni.** Fotografie: **Massimo Argnani, Paolo Genovesi, Fabrizio Zani.** Illustrazioni: **Gianluca Costantini.**
Redazione: tel. 0544 271068,
redazione@ravennaedintorni.itDistribuzione:
Teresa Ragazzini tel. 335 6610982Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. D.L.
353/2003 (conv. di legge 27/02/2004 n. 46)
art. 1 comma 1 DCB

- Spurgo civili e industriali
 - Trasporto e smaltimento rifiuti speciali
- PROMO RAVENNA**

PROGRAMMA L'INTERVENTO!**RISPARMI IL COSTO DI CHIAMATA**SERVIZIO
24H/24HNUOVI
SERVIZI

- Disotturazione condutture di scarico e fognarie
- Videoispezioni tubazioni e canne fumarie
- Ricerca perdite
- Mappatura impianti tecnologici

Tel. 0546 66 04 48 - www.faenzaspurgo.comTel. 351 02 03 248 - info@tubi-tech.com

ELEZIONI REGIONALI/1

La candidata del centrodestra per una giornata in città: incontri e visite ai lidi e al porto

Elena Ugolini per la prima volta a Ravenna durante la corsa alla presidenza dell'Emilia-Romagna



Venerdì 27 settembre arriverà per la prima volta a Ravenna Elena Ugolini in veste di candidata del centrodestra alla presidenza della Regione (**nella foto** la presentazione del simbolo della sua lista, avvenuta nei giorni scorsi a Bologna). Ugolini è dirigente scolastica, ha avuto un'esperienza nel governo Monti ed è vicina a Cl, la sua è una candidatura civica (nel primo faccia a faccia con l'avversario De Pascale ha ammesso di non aver votato alle ultime elezioni europee) ed è sostenuta da tutti i partiti che oggi compongono la compagine di governo nazionale: Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia. Da notare che all'appuntamento ravennate saranno presenti anche i referenti delle liste civiche di opposizione La Pigna e Viva Ravenna.

La giornata ravennate della candidata prevede diverse tappe. Si comincia alle 12 con una conferenza stampa di presentazione della candidatura al ristorante I Passatelli di via Ponte Marino, mentre alle 13 è previsto un pranzo con i rappresentanti delle associazioni di categoria. Alle 14.30 la partenza per una visita nei lidi Nord e in particolare a Casal Borsetti, prima di un tour del porto in barca con gli agenti marittimi, a partire dalle 16.30. Infine, l'appuntamento aperto al pubblico delle 20.45 al Grand Hotel Mattei, nel quartiere San Giuseppe.

ELEZIONI REGIONALI/2

Due assessori in lista con il Movimento 5 Stelle per il territorio ravennate

In uno scarno comunicato stampa, i coordinatori regionali del Movimento 5 Stelle hanno reso noto i nomi dei candidati ravennati alle prossime Regionali del 17 e 18 novembre dopo una breve consultazione on line. Gli elettori potranno quindi esprimere le proprie preferenze per Igor Gallonetto, attualmente assessore del comune di Ravenna, la gastronomo Anastasia Ruggeri, il coordinatore provinciale del movimento nonché assessore comunale a Faenza Massimo Bosi e la faentina, insegnante, Antonella Ravagli. «Questi candidati sono espressione della società civile e incarnano la volontà di portare avanti politiche a favore dei cittadini, per una regione più giusta e sostenibile spiegano Coatti e Lanzi, aggiungendo: «I nostri candidati hanno a cuore i bisogni del territorio e saranno in prima linea per difendere i diritti dei cittadini e promuovere un modello di sviluppo equo e solidale. Siamo pronti a lavorare con impegno e dedizione per il bene comune».

Come noto, Per la prima volta il Movimento 5 Stelle appoggerà il candidato Pd alla presidenza dell'Emilia-Romagna, il sindaco di Ravenna Michele de Pascale, una scelta in linea con il territorio locale dove già fa parte delle giunte di centrosinistra al governo sia a Ravenna che a Faenza.

LA FOTO DELLA SETTIMANA

A cura di Federica Angelini

Un bandiera della pace in meno in città



Niente più bandiere della pace e inviti al cessate il fuoco alla Casa delle donne di via Maggiore a Ravenna. L'associazione femminista che da anni è ospitata nell'edificio comunale è stata infatti costretta di fatto a rimuovere i vessilli che da anni campeggiavano sulla facciata principale. Tutto sarebbe nato da un question time di un consigliere comunale di Fratelli d'Italia in attesa di risposta. Il Comune ha precisato che il servizio Decentramento ha chiesto alla Casa delle Donne di «rimuovere temporaneamente lo striscione e la bandiera in attesa delle verifiche di legittimità dell'esposizione ed eventualmente proporre una posizione differente. Questo in analogia a quanto accaduto nel settembre 2023 a seguito di altro esposto di un gruppo consiliare sempre afferente all'opposizione, che rese necessario spostare il vessillo della pace dalla facciata di palazzo Merlato sul balconcino della facciata laterale in adesione alla relativa disciplina normativa». Il Comune conclude la nota precisando che «ha sempre tenuto, ci tiene e sempre avrà a cuore l'impegno a rappresentare la diffusione del valore universale della pace e di essere vicino a tutte quelle iniziative che tutelano e difendono il diritto degli uomini e delle donne di vivere in un mondo solidale e pacifico. Così come continuerà a difendere il lavoro prezioso della Casa delle Donne nella comunità».

Intanto alla Casa delle donne erano arrivati comunque attestati di solidarietà in primis da Sinistra Italiana, la quale auspica «che l'Amministrazione comunale intervenga a tutela della possibilità di esprimere pubblicamente valori che appartengono all'intera comunità».

Ora bisognerà capire se la bandiera della pace potrà sventolare, come si era inizialmente pensato, dalle finestre della sede dell'associazione, di loro pertinenza. O se non debba finire in un luogo meno visibile. Intanto, temporaneamente, in questi tempi di guerra, Ravenna ha una bandiera della pace in meno.

PARTITI

Il Pri vuole federarsi con Azione

Nel corso del recente Consiglio Nazionale del Pri tenutosi a Roma, i consiglieri ravennati Eugenio Fusignani, Alberto Gamberini, Gianantonio Mingozzi, Andrea Vasi, Laura Agrioli, Paolo Bocchini e Antonio Foschini hanno presentato un documento poi votato all'unanimità dall'assise repubblicana. In particolare, Fusignani, nel ribadire l'ipocrisia di un «sostegno con invio di armi all'Ucraina se non accompagnato dal consenso al loro utilizzo contro obiettivi militari in territorio russo», ha sottolineato l'importanza di «proseguire nel percorso federativo con Azione anche in funzione delle comuni visioni di politica estera. Un percorso da rinsaldare alle prossime regionali in Emilia-Romagna, Liguria e Umbria che traguardi le prossime amministrative a partire da quelle di Ravenna. Un percorso che deve essere aperto all'apporto delle altre forze europeiste e riformiste con l'obiettivo di costruire una proposta laica e liberal-democratica utile al Paese».

AMBIENTE

Italia Nostra non molla sui capanni in spiaggia: il ricorso contro l'abbattimento ora va al Tar

Italia Nostra torna all'attacco sul tema dei capanni in spiaggia, al centro delle cronache dopo che un'ordinanza di gennaio 2024, solo in parte applicata, ne imponeva la rimozione. L'associazione ambientalista a giugno, tramite l'avvocato Giuliano Picchio del Foro di Perugia, ha presentato un ricorso al Capo dello Stato. Secondo Italia Nostra l'ordinanza «ha presentato un serie incredibile di aspetti poco chiari: dalla mancanza della Valutazione dell'impatto (VInCA) sulle demolizioni, autorizzate in un periodo in cui i lavori sono vietati nelle aree tutelate dal punto di vista ambientale» ed è priva «di un piano della sicurezza e di destinazione dei materiali di risulta con demolizioni a carico



dei capannisti stessi che dovevano entrare nel concomitante cantiere del "Parco Marittimo"» e «di qualsiasi valutazione da parte degli organi competenti (leggasi in primis Soprintendenza) sul fatto che si tratta sia di manufatti di valore storico, sia di elevato valore paesaggistico». Una valutazione, lamenta Italia Nostra, che ancora non c'è stata «poiché anche la Soprintendenza si è trincerata dietro al motivo che i capanni sarebbero privi di concessione, quindi sorvolando sul dato oggettivo che si tratta di manufatti storici quasi sempre in ottimo stato di conservazione e di altissimo valore paesaggistico». Inoltre, puntualizza-

no i difensori degli storici capanni la concessione un tempo esisteva ed è stata puntualmente pagata al Comune dai proprietari prima di restarne privi per 23 anni. «Il ricorso – scrivono da Italia Nostra – ora è stato trasposto al Tar e la speranza è che venga finalmente fatta tutta la necessaria chiarezza affinché questo prezioso patrimonio di cultura e di tradizione, di capanni, di dune e di paesaggio ormai scomparsi in ogni altra parte d'Italia, possa venir protetto e tramandato». A oggi gran parte dei capanni non sono ancora stati demoliti e campeggiano, secondo l'associazione, anche a protezione delle dune.

L'OPINIONE

Tanto inquinamento e pochi soldi Ma Ravenna investe sulle crociere

A Porto Corsini al via i lavori per il nuovo terminal, mentre molte città europee stanno ostacolando l'arrivo delle navi. Ad Ancona in mille in piazza per protesta

L'OBLÒ

Sguardi sui litorali della
provincia di Ravenna

di **Alex Giuzio**

Giornalista
specializzato in
questioni ambientali,
normative ed
economiche legate alle
coste e al mare



Stanno partendo in questi giorni i lavori per la costruzione del nuovo terminal crociera a Porto Corsini. L'operazione richiederà un investimento di circa 60 milioni di euro e dovrebbe terminare entro il 2026. Il progetto è stato affidato a Royal Caribbean, la maggiore compagnia crocieristica internazionale (nonché proprietaria della nave più grande del mondo, la "Icon of the Seas"), che si è aggiudicata la gara per la concessione in project financing. L'Autorità portuale contribuirà con 6 milioni. L'opera comprende una nuova stazione marittima da 5 mila metri quadrati per due piani e l'adeguamento di banchine e servizi, allo scopo di accogliere ancora più navi, sempre più grandi. L'obiettivo è rendere Ravenna la principale destinazione crocieristica dell'Adriatico, approfittando della crisi di Venezia dove sono state allontanate per preservare la fragile città. Tuttavia il progetto è in controtendenza col resto d'Europa, dove si sta ostacolando questa forma di turismo molto inquinante e poco benefica per il territorio.

Inizialmente le navi da crociera avevano prezzi elevati, ma negli ultimi anni sono diventate più popolari e accessibili. Secondo la Cruise Lines International Association, l'associazione globale delle compagnie crocieristiche, nel 2019 hanno viaggiato in crociera 29,7 milioni di persone e dopo due anni di fermo per il Covid si è tornati a 31,5 milioni nel 2023 e se ne stimano 35,7 milioni per il 2024. A Ravenna, riferisce l'Autorità portuale, nel 2023 hanno attraccato 99 navi da crociera per 330.952 passeggeri, di cui 281.442 in home port: significa che la città bizantina è stata il luogo di inizio e fine della crociera; mentre per gli altri 49 mila si è trattato di una sosta intermedia per scendere, visitare il territorio e ripartire la sera stessa.

Le grandi navi hanno un impatto enorme nell'emissione di gas serra. Secondo l'International Council on Clean Transportation, ogni turista in nave da crociera emette 500 kg di anidride carbonica per 2.000 chilometri di viaggio, più del doppio di un passeggero in aereo (che è già molto inquinante). Una sola nave da crociera scarica in atmosfera la stessa quantità quotidiana di polveri sottili prodotta da un milione di automobili. Nel 2022, le 218 navi da crociera operanti in Europa hanno emesso quattro volte la quantità di ossido di zolfo di tutte le automobili del continente. Nell'ultimo report dell'Agenzia europea per l'ambiente sulla qualità dell'aria nelle città con più di 50 mila abitanti, pubblicato il 29 agosto, le città portuali in cui approdano le grandi navi sono in fondo alla classifica. Inoltre le crociere disturbano la fauna marina con il loro rumore e le luci notturne e rilasciano in mare sostanze inquinanti come oli, liquami e prodotti chimici. La maggior parte delle navi da crociera è alimentata con prodotti derivanti dal petrolio, come l'olio combustibile pesante e il gasolio marino; e il resto utilizza il gas naturale liquefatto, che è più climalterante della CO₂. Anche quando sono ormeggiate, le navi tengono accesi i generatori a motore per alimentare i servizi di bordo. Nonostante abbiano la possibilità economica per farlo, le compagnie di navigazione non sono finora sembrate interessate a lavorare sulla reale riduzione del proprio impatto ambientale, né stanno investendo abbastanza per la conversione verso le fonti di energia rinnovabile.

Chi è d'accordo con la presenza delle navi da crociera, sottolinea gli introiti economici portati dai passeggeri, ma si tratta di un'argomentazione debole. I crocieristi fanno solo brevi gite tra i monumenti più importanti e spendono poco sul territorio, in quanto mangiano e dormono a bordo delle navi per cui pagano un biglietto all inclusive. Uno studio condotto a Bergen, città della Norvegia famosa per i tour dei fiordi, ha dimostrato che il 40% dei passeggeri non scende mai dalla nave, mentre coloro che lo fanno effettuano una spesa media di appena 23 euro. A fronte di questo minimo beneficio economico, ogni crocierista scarica il costo di un inquinamento enorme nelle città che visita. Oltretutto le gite riguardano in gran parte le mete intermedie, e meno le città di partenza e arrivo, quale è principalmente Ravenna.

Per questi motivi, molte città europee stanno ostacolando le navi da crociera. Sanitori ha fissato il limite di 8.000 crocieristi al giorno e Dubrovnik di 5.000. Dublino ha rilasciato i permessi solo a 80 compagnie su 160 che li avevano richiesti. Amsterdam e Barcellona hanno vietato l'attracco nei porti più vicini ai centri città. Il capoluogo catalano ha anche annunciato un ingente aumento sulla tassa di soggiorno per i crocieristi, che già oggi pagano 4 euro per scendere e visitare la città; mentre la Norvegia ha introdotto severe sanzioni contro le compagnie di navigazione che dal 2026 non rispetteranno delle rigide norme sulle emissioni zero.

In Italia, invece, sono in corso molti ampliamenti dei porti per accogliere sempre più grandi navi. Sembra che il nostro paese si stia candidando come destinazione alternativa per le crociere tanto bistrattate nel resto del continente, come se non ci importasse dell'inquinamento che portano. Oltre a Ravenna, anche Ancona ha commissionato un nuovo terminal crocieristico, con un progetto da circa 40 milioni di euro che coinvolgerà MSC. Sabato scorso circa mille persone hanno partecipa-



Un rendering di una delle nuove strutture previste nel terminal crociera di Porto Corsini

to a un corteo di protesta contro l'opera, che renderà la città ancora più inquinata e cementificata. Dall'altro lato della penisola, molto controverso è il progetto del nuovo porto di Fiumicino, dove una società della Royal Caribbean ha ottenuto una concessione di 90 anni e presentato un investimento da 350 milioni. L'opera è stata inserita tra quelle "strategiche" per il Giubileo 2025, seppure i lavori termineranno a manifestazione conclusa.

Ovviamente il progetto del nuovo terminal crociera di Porto Corsini ha la sua dose di "opere verdi", altrimenti dette "greenwashing". La riqualificazione dell'area prevede di realizzare il "Parco delle dune", uno spazio di verde pubblico di 12 mila metri quadrati; inoltre il tetto del terminal sarà ricoperto di piante e pannelli fotovoltaici, e le navi ormeggiate potranno spegnere i motori e alimentare i servizi di bordo prendendo energia dalle colonnine elettriche in banchina. Ma tutto ciò non potrà bastare a compensare l'eccessivo inquinamento di questi mezzi.

**Ogni crocierista
emette più del doppio
di anidride carbonica
rispetto a un passeggero
di un aereo**



Cambio di stagione?

Raddoppia le tue difese
con la nuova promozione Aboca

**IN OMAGGIO
1 VITAMIN C NATURCOMPLEX**



Promozione valida da settembre a ottobre 2024

RAVENNA Via Brunelleschi 117 - Tel./fax 0544 402666 - ☎ 366 9816493

www.erboristeriagirasole.it

LA DONAZIONE



5MILA EURO PER FAR TORNARE A SUONARE LE CAMPANE DI PIANGIPANE

Dal 21 aprile del 2023 non si sente più il suono delle campane a Piangipane dove, a causa degli importanti interventi di restauro richiesti dalla guglia e dal cornicione del campanile, le campane sono stata fermate in via precauzionale. Per restituire ai cittadini la parrocchia nella sua l'integrità, la Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna ha deciso di devolvere 5 mila euro per i lavori di messa in sicurezza del campanile e il ripristino del normale funzionamento delle campane. L'appello era stato lanciato dagli stessi cittadini della frazione, dai parrochiani della "Natività di Maria Santissima" e dal Centro Culturale Il Seme di Piangipane. Proprio in questi giorni, la chiesa festeggia il 70esimo anno della sua consacrazione, avvenuta l'8 settembre del 1954 dopo il crollo del 1944 provocato dalle mine dei tedeschi.

CAMERA DI COMMERCIO

Dal 2 ottobre le domande per i contributi a fondo perduto da 3mila euro alle imprese danneggiate dall'alluvione del maggio 2023

Mentre nuove imprese sono alle prese con un'altra alluvione, è al via il contributo straordinario della Camera di commercio per dare sostegno alle imprese localizzate nei territori delle province di Ferrara e Ravenna danneggiate dagli eventi alluvionali del mese di maggio 2023. Il Bando, attuato con risorse della Regione Emilia-Romagna provenienti da un'apposita raccolta fondi, prevede un incentivo a fondo perduto di 3.000 euro e aprirà i battenti dalle ore 10 del 2 ottobre e fino alle 12 del 31 ottobre. Il contributo sarà erogato in un'unica soluzione, purché l'impresa dimostri l'esistenza del nesso di causalità del danno diretto e immediato subito dagli eventi alluvionali. I danni subiti potranno riferirsi sia alla sede legale sia alla sede operativa, a condizione che, nelle stesse, si svolga l'attività produttiva ovvero che si tratti di edifici strumentali all'attività d'impresa (magazzini, depositi, hub distributivi, ecc.). Le richieste, dovranno essere trasmesse esclusivamente per via telematica, attraverso la piattaforma RESTART (<https://restart.infocamere.it>). Info www.fera.camcom.it.

PORTO

Un libro sulle donne che lavorano nel settore La presentazione anche a Ravenna

Si intitola "Donne sul ponte di comando. Trent'anni di storia e storie delle professioniste del mare" (Mursia) il libro che, per la prima volta, racconta l'altra metà del mare, quella delle donne che lavorano nel settore dello shipping, del trading e della logistica. A scriverlo sono le socie di Wista Italy - la sezione italiana della Women International Shipping and Trading Association - che quest'anno festeggia i trent'anni di attività.

«Nel settore marittimo - spiegano dall'associazione - siamo ancora molto lontane dal raggiungimento della parità di genere: a livello mondiale i marittimi-donne sono solo il 2% su circa 2 milioni di addetti; le donne che lavorano a terra sono invece il 29%. In Italia la situazione non è migliore: la percentuale di donne che lavorano nei porti e nei servizi a terra è del 6,7%, migliore la percentuale di donne impegnate nelle Autorità di Sistema Portuale, 46%. Peccato che dal 1994, anno della riforma dei porti, su un centinaio di presidenti abbiamo avuto solo due donne ai vertici delle Autorità. Non pervenuto invece il dato delle donne italiane imbarcate come comandanti o ufficiali anche se grazie ai dati forniti dall'Accademia Mercantile sappiamo che nel triennio 2020-2023 le allieve ufficiali erano il 12%. Ma quante di loro hanno poi preso la via del mare?».

Il libro verrà presentato il 26 settembre in simultanea in 11 porti italiani (a Ravenna dalle 17 nella sede dell'Autorità Portuale di via Antico Squero) dove saranno presenti, insieme alle autorità, le socie Wista Italy che racconteranno l'associazione e la sua storia.

Alla Casa Matha un incontro pubblico sulle "opportunità e sfide" del futuro

Completata di recente la "Fase 1" dei lavori di ampliamento e miglioramento delle banchine portuali, incluso il dragaggio dei fondali, l'attenzione si sposta ora sulla "Fase 2", che prevede ulteriori interventi per potenziare l'infrastruttura e rafforzare la capacità operativa del porto. Un incontro aperto a tutta la cittadinanza, organizzato nell'ambito del progetto "Idea di Ravenna", si terrà giovedì 26 settembre alle ore 18.30 alla Casa Matha (piazza A. Costa 3 a Ravenna). Durante l'evento, dal titolo "Il Porto di Ravenna oggi: opportunità e sfide per la città", saranno illustrati i dettagli degli interventi in corso e quelli futuri, discutendo l'impatto che questi lavori avranno sullo sviluppo economico e logistico del territorio. I relatori, tra cui Carlo Facchini, presidente dell'Associazione Ravennate Spedizionieri, e Mario Petrosino, direttore operativo dell'Autorità Portuale di Ravenna, si confronteranno sulle potenzialità che il Porto di Ravenna offre.

CONSORZIO SOLCO RAVENNA

LE AZIENDE INFORMANO

Il Teatro entra nelle Cra

Per tre anni il teatro d'autore entrerà nelle Case residenza per anziani di Ravenna grazie alla collaborazione tra Ravenna Teatro, Consorzio Solco Ravenna e Asscor. Il 1° ottobre l'avvio del progetto con lo spettacolo inaugurale "Brisli. Briciole di poesia romagnola" presso la Cra Garibaldi di via di Roma

Continua la collaborazione tra **Ravenna Teatro**, **Consorzio Solco Ravenna** e **Asscor**, una partnership che negli scorsi anni ha dato vita a diverse iniziative culturali dedicate alle persone ospiti delle case residenza anziani.

La nuova collaborazione avrà durata triennale e ogni anno porterà spettacoli teatrali in tre diverse strutture di Ravenna: Garibaldi, Galla Placidia e Santa Chiara. Inoltre, per i familiari delle persone ospiti delle Cra, Ravenna Teatro mette a disposizione una tariffa scontata per gli spettacoli della domenica pomeriggio de La Stagione dei Teatri.

«Per noi - ha sottolineato **Marcella Nonni, presidente di Ravenna Teatro** - si tratta di una collaborazione preziosa, che arricchisce di un nuovo dialogo i nostri linguaggi. Il Teatro non ha età e siamo felici di farlo arrivare a chi, spesso, è impossibilitato a spostarsi».

«Il progetto Teatro nelle Cra è per noi un'iniziativa molto importante - aggiunge **Loredana Miceli, presidente di Asscor** -; uno dei risultati della rete che le nostre case residenza hanno intessuto con il territorio e le comunità. Aprire le strutture alla comunità e ospitare iniziative culturali e sociali fa bene ai nostri ospiti, ai loro familiari e ai loro amici e ci aiuta a perseguire l'obiettivo che ci poniamo con le nostre strutture, cioè quello di offrire un servizio di qualità alla comunità».

Il progetto prende il via ufficialmente il 1° ottobre con un primo spettacolo aperto a tutti



foto di archivio

all'interno del giardino della Cra Garibaldi (via di Roma 31), confinante proprio con Ravenna Teatro. **L'appuntamento è per le 15.30** insieme all'amministrazione comunale e ai rappresentanti di Solco e Ravenna Teatro. Lo spettacolo che andrà in scena sarà **"Brisli. Briciole di poesia romagnola"** che vedrà l'attore Denis Campitelli protagonista di un testo dedicato al dialetto e fatto di brevi racconti. Aneddoti e detti tipicamente romagnoli fra gusto, cibo e miseria scritti dagli autori più celebri della terra di Romagna.

Tra il mese di dicembre 2024 e maggio 2025 si terranno gli altri tre spettacoli previsti nel primo anno di progetto: "Giovanni Frignani. L'uomo che arrestò Mussolini", con l'attrice ravennate Alice Cottifogli e il rapper Moder; "Recital per Due", di Gianni e Paolo Parmiani, attori noti per i loro testi legati al dialetto; infine, "Thioro. Un cappuccetto rosso senegalese", una reinvenzione dal respiro africano di una delle fiabe europee più popolari al mondo.

Per informazioni - e per la biglietteria dello spettacolo del 1° ottobre - contattare Ravenna Teatro, tel. 0544 36239

LA CRISI

La nuova vita dell'ex Farmografica passa dagli aiuti statali

L'appello dei sindacati e della nuova proprietà: senza contributi pubblici impossibile ripartire

Il 10 ottobre un presidio a Roma. Ancora in attesa i dipendenti, comunque assunti dalla nuova Arti Grafiche Romagnole srl

Per la prima volta in 16 mesi, i lavoratori dell'ex Farmografica di Cervia possono tirare un sospiro di sollievo: dopo il recente preliminare di acquisto firmato dal Gruppo Focaccia, ha preso il via il percorso di transizione tra la multinazionale austriaca MM (Mayr-Melnhof) e l'imprenditore cervese che ne è subentrato, per la creazione della newco Arti Grafiche Romagnole Packaging Srl che dovrà dare nuova linfa alla storia aziendale. Ma la battaglia non è finita, anzi, è appena iniziata: l'acquisizione del ramo di azienda, che verrà perfezionata entro la fine del mese, comprende infatti unicamente l'organico aziendale. I macchinari sono stati dichiarati inagibili a seguito dell'alluvione dello scorso maggio e la stessa sede storica di via Giuseppe Di Vittorio potrebbe non ospitare più la produzione, dal momento che la locazione cesserà il 30 settembre per via della disdetta da parte degli austriaci. Senza aiuti da parte del Governo, il progetto rischia dunque di arenarsi prima ancora di prendere vita. Per Riccardo Focaccia si tratta di un salto nel buio che necessita di sostegni statali per andare a buon fine, a difesa del Made in Italy, delle 87 famiglie di lavoratori del territorio e di una realtà aziendale che rappresenta un'unicità nel cervese, tipicamente votato ad altri settori d'impresa.

«È un passo che ha richiesto coraggio ma non è stato fatto per carità - dichiara l'imprenditore, attivo soprattutto (ma non solo) nel comparto automobilistico per disabili e per le forze di polizia -. Il settore del packaging è in crescita a livello nazionale, anche grazie alla transizione ecologica che vedrà la carta prendere sempre più il sopravvento sulla plastica. Il nostro obiettivo come Gruppo è quello di continuare ad ampliarci: vogliamo salvare il know-how di un'azienda storica, e per farlo abbiamo bisogno di contributi a fondo perduto, quelli promessi in prima istanza dal governo, e dell'inter-



L'appello dei sindacati davanti ai giornalisti

vento del Ministero delle Imprese e del Made in Italy che per certe realtà, come la Marelli di Crevalcore, ha rappresentato la salvezza».

La storia. L'azienda di packaging nasce nel 1969 come Farmografica e, dopo diverse acquisizioni, passa nell'inverno del 2022 sotto il controllo del gruppo austriaco MM. A seguito dei danni causati dall'alluvione del maggio 2023, la multinazionale ha interrotto la produzione lasciando i dipendenti senza certezze sul proprio futuro, fino alla dichiarazione ufficiale della cessazione dell'attività lavorativa. Fino allo scorso aprile i lavoratori hanno ricevuto lo stipendio a salario pieno, mentre da maggio a settembre l'indennità Naspi. Mercoledì 25 settembre è stato firmato in prefettura a Ravenna un accordo di conciliazione tra l'azienda uscente e i lavoratori, che vedrà risarcire questi ultimi con un importo pari a

una mensilità di retribuzione come ristoro per il salario accessorio perduto in questi mesi di mancata produzione, come straordinari, indennità e buoni pasto. In queste settimane inizieranno i colloqui nella sede di Focaccia, che garantisce comunque l'assunzione integrale dell'organico e l'elargizione della successiva mensilità a carico del Gruppo. I dipendenti cambieranno datore di lavoro nel rispetto delle previsioni dell'articolo 2112 del codice civile, garantendo, a tutti i diritti sin qui acquisiti, compresa l'anzianità di servizio e gli eventuali superminimi contrattuali.

I sindacati. Su quello che verrà dopo, resta ancora il mistero. Senza una sede definita non è possibile avanzare richieste per una nuova Naspi, e l'avvio di una nuova produzione (tra ricerca e avvio dei macchinari) richiederà più di sei mesi. L'obiettivo primo è ora sensibilizzare la classe governativa, e per questo Cgil, Cisl e Uil hanno indetto un presidio a Roma, davanti al Parlamento, per il prossimo 10 ottobre. «La multinazionale austriaca ha usato l'alluvione come alibi per incassare e scappare. Per mesi si è puntato il dito contro lo straniero, ma ora che un imprenditore locale ci ha messo la faccia, le energie e le risorse, la sfida si gioca in casa - comunicano i sindacati -. Scopriremo se il problema è lo straniero o la burocrazia che rema contro l'imprenditoria locale. Vogliamo scongiurare una scelta tanto miope da parte del governo: il licenziamento dei quasi cento lavoratori graverebbe comunque sulle tasche dello Stato, tra Naspi e liquidazioni. Sarebbero soldi buttati, che potrebbero essere invece investiti in un nuovo filone produttivo».

Maria Vittoria Fariselli

Festeggiamo insieme?



Per il 4° anno consecutivo, Scavolini è stata scelta come la marca di cucine con il **miglior rapporto qualità/prezzo. Grazie!**

Questa **Estate** brindiamo con **VANTAGGI ESCLUSIVI!**



SCONTO VALORE



INTERESSI ZERO



PROMOZIONI DEDICATE

Via Romea 122 - **Ravenna** - 366 619 9449 - 333 777 6344

Scopri tutte le promozioni dei nostri rivenditori. Vai su **scavolini.com/promozioni**, che aspetti!!!



in collaborazione con
Deutsche Bank
Easy



TAN 0,00% - TAEG 6,28%
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori (SECCI) disponibile nei Punti Vendita aderenti/convenzionati.

SCAVOLINI

I FATTI

Una pioggia record e due argini crollati in provincia

Nella mattinata del 19 settembre alcune zone della provincia di Ravenna sono state colpite da danni causati dalle piogge insistenti cadute nei giorni precedenti. Frane e smottamenti nella zona collinare, allagamenti in pianura.

In collina la situazione più grave ha coinvolto il comune di Brisighella. In pianura invece Bagnacavallo, Cotignola, Lugo e Faenza sono i comuni che sono stati colpiti in modo più pesante.

Le inondazioni in pianura sono state causate dalle tracimazioni delle piene dei fiumi sopra agli argini. In due punti gli argini sono crollati: il sinistro del Lamone a monte del ponte di via Palazzo nei pressi di Traversara (frazione di Bagnacavallo con 500 abitanti) e il sinistro del Senio nelle campagne di Cotignola a valle della Chiusaccia. A Faenza è stato il Marzeno a causare l'allagamento del quartiere Borgo Durbecco.

L'abitato di Traversara è stato inondato da fango e acqua con una forza che ha abbattuto le abitazioni più vicine alla rottura dell'argine. Per recuperare alcuni abitanti è stato necessario l'intervento degli elicotteri di soccorso o dei gommoni. I metereologi spiegano che nel complesso sono stati superati i 300 millimetri di pioggia in 48 ore, in qualche caso si è andati oltre i 400. I 400 millimetri sono stati registrati dalla stazione Arpae di Modigliana; 305 a Casola Valsenio, 330 a San Cassiano, tra i 250 e i 280 a Brisighella e Riolo Terme (271 il dato di quest'ultima località). In 24 ore è piovuta una quantità 4-5 volte superiore ai valori medi dell'intero mese di settembre. Se paragoniamo la situazione odierna con il 2023 questa volta l'intensità della pioggia è stata maggiore. Non ci sono mai state pause. Nel 2023 esondarono o ruppero gli argini 24 fiumi in tutta la regione, ora i problemi maggiori li hanno avuti Senio, Lamone e Marzeno e il Montone.

Tra le spiegazioni degli esperti per inquadrare questi fenomeni, anche il calore del mare. I valori dell'Adriatico sono superiori di 3-4 gradi alle medie del periodo. Un mare troppo caldo ha un eccesso di energia che viene sfruttato dalla perturbazione. Con un mare con valori nella media, secondo gli esperti, avrebbe piovuto il 30-40 per cento in meno.

LA NUOVA ALLUVIONE



L'ammasso di alberi tagliati sul Lamone attira l'interesse delle indagini della procura

Legname dalla pulizia dell'alveo non rimosso dalle golene: con la piena si è ammucchiato a monte del ponte della ferrovia a Boncellino, dove il fiume ha tracimato

Nella galleria di immagini simboliche dell'ultima alluvione in Bassa Romagna resterà di certo quella aerea scattata il 19 settembre sul fiume Lamone a Boncellino. L'abbiamo vista tutti. Una distesa di legname (tronchi e rami) sulla superficie dell'acqua, ammassata a monte del ponte ferroviario della linea Ravenna-Castel Bolognese. Settemila metri quadrati di legna, stimava un articolo de *Il Resto del Carlino*.

Tre km più a valle in linea d'aria, lo stesso giorno, è crollato l'argine con l'inondazione di Traversara. Nel punto dell'ammasso del legname l'argine sinistro (verso Bagnacavallo, per intenderci), ricostruito dopo il crollo per l'alluvione di maggio 2023, ha resistito ma è stato sgretolato perché la piena ha tracimato allagando campi e abitazioni di via Sottofiume, via Muraglione e via San Gervasio. Di entità più lieve la tracimazione dell'argine destro nel comune di Russi, nei pressi di Palazzo San Giacomo.

L'isola di legna era composta in buona parte da tronchi e rami non raccolti dopo i tagli dell'estate 2023 per le operazioni di pulizia degli alvei fluviali. Sono visibili i tagli netti dei tronchi e non era presente fogliame. Una eliminazione pressoché totale della vegetazione e degli alberi nell'ottica di eliminare ostacoli al decorso delle acque. I lavori sono stati eseguiti da ditte private su incarico della Regione. Ma la rimozione del legname abbattuto non è stata completata. Dighe simili si sono formate anche a ridosso di ponti di altri fiumi.

Quanto ha inciso la presenza del legno nei danni e negli allagamenti per le tracimazioni? Chi doveva rimuovere gli ammassi di tronchi in tempo utile prima dell'onda di piena?

La foto è circolata sui social network e sui media tradizionali e il giorno dopo la Regione si è affrettata a comunicare di aver rimosso tutto. Sono bastate 24 ore per liberare il tappo. Il direttore responsabile dell'Ufficio territoriale di Ravenna dell'Agenzia regionale di Protezione civile, Marco Bacchini, definisce normale il trasporto a valle di materiale vegetale in occasione di eventi meteo come quelli del 18 e 19 settembre: «La quantità di materiale accatastata nell'alveo del fiume

Lamone, in cui il Marzeno confluisce, è dunque una conseguenza dell'evento meteorologico che si è verificato. La criticità è stata data dall'interferenza del ponte del Boncellino, accentuata dalle pile in alveo, che di fatto ha creato un ostacolo per il normale deflusso dei detriti».

Michele de Pascale, presidente della Provincia, ha precisato che la competenza è della Regione: «In quest'anno ha fatto tanta pulizia negli alvei: sul Montone con ogni probabilità è stata utile. Su Marzeno e Lamone erano in corso enormi cantieri di disboscamento: sono stati travolti anche quelli dalle acque». Potrebbe essere la spiegazione per la legna accumulata a Boncellino?

Della circostanza si sta interessando anche la procura. Il magistrato Francesco Coco, nella mattina del 21 settembre, ha compiuto un sopralluogo nella zona accompagnato dal comandante dei carabinieri di Lugo, il capitano Cosimo Friolo.

Un anno fa, a ottobre 2023, la deputata ravenne Ouidad Bakkali (Pd) presentò in commissione Trasporti un'interrogazione al ministro delle Infrastrutture «sulla preoccupante situazione del ponte ferroviario sul Lamone di Boncellino, a Bagnacavallo». L'onorevole Bakkali ricordò che la sindaca di allora, Eleonora Proni, a giugno 2023 aveva formalmente chiesto risposte a Rfi e al Governo sulla necessità di un intervento di messa in sicurezza e adeguamento dell'infrastruttura, senza ricevere alcun riscontro.

Il 17 novembre 2023 nella sala di Palazzo Vecchio, a Bagnacavallo, avvenne la consegna a Proni e De Pascale delle 3.400 firme raccolte da una petizione proposta dai presidenti dei consigli di zona di Boncellino, Bagnacavallo, Traversara, Villanova e Villa Prati «per la costruzione di un nuovo ponte ferroviario alto e a campata unica sul fiume Lamone, a Boncellino, zona "Muraglione"». De Pascale disse: «Il ponte ferroviario sul Lamone a Boncellino è sicuramente una delle principali priorità per la provincia di Ravenna. Consegneremo queste firme al commissario Figliuolo e terremo monitorato tutto il processo assieme alle cittadine e ai cittadini». (and.a.)

Nel picco massimo 2.400 persone sfollate

Dopo aver toccato il picco di 2.400, scende rapidamente il numero degli evacuati che attualmente sono circa 600, soprattutto cittadini di Traversara, complessivamente solo 19 risultano assistiti dai Comuni negli hub di accoglienza. Sono 6 le unità di assistenti sociali - volontarie di protezione civile attivate per garantire adeguato supporto ai servizi sociali territoriali ed è tornato pienamente operativo anche l'ospedale di Lugo. Nella frazione di Traversara di Bagnacavallo sono intanto stati attivati 2 camper con infermieri e medici della Continuità assistenziale; è presente anche il medico di medicina generale il cui ambulatorio è stato danneggiato dalla alluvione. Sul territorio del Distretto sociosanitario operano 2 psicologi per l'assistenza alla popolazione.

LE RISORSE

Fondi stanziati e fondi utilizzati: cosa è stato fatto da maggio 2023

Scontro politico tra il ministero della Protezione civile e la presidenza della Regione
C'è anche un miliardo dall'Europa che il governo deve ancora decidere come utilizzare

Quando il 19 settembre in provincia di Ravenna si è tornati a vivere l'incubo di sedici mesi prima, tra l'opinione pubblica si è subito fatto largo una domanda: cosa è stato fatto dopo le alluvioni di maggio 2023 per evitare che succedesse di nuovo?

La domanda è diventata polemica politica perché poche ore dopo la rottura degli argini del Senio e del Lamone, il ministro della Protezione civile, Nello Musumeci (Fdi), ha accusato la Regione e gli amministratori locali di non aver fatto abbastanza per evitare nuovi danni.

Un articolo di Rainews prova a fare chiarezza mettendo da parte le schermaglie politiche da campagna elettorale (il 17-18 novembre si vota per le Regionali).

Quasi 3 miliardi di euro stanziati per il ripristino dei danni provocati dall'alluvione del maggio del 2023, altri 580 milioni messi sul tavolo dal ministero dell'Ambiente, ma in 14 anni, per le opere contro il dissesto idrogeologico, un miliardo e duecento milioni di fondi dell'Unione Europea nell'ambito del Pnrr, di cui però il governo non ha ancora fissato le modalità d'utilizzo. Sono, sulla carta, i soldi spesi e impiegati dall'Emilia Romagna per evitare che ad ogni evento estremo si rischi la catastrofe.

Sulla carta perché è fondamentale distinguere tra le risorse del Ministero dell'ambiente per la difesa del suolo - in ottica di prevenzione dal dissesto - e quelle nella disponibilità del



commissario alla ricostruzione, Francesco Figliuolo, che sono invece per il post alluvione 2023.

Così, facendo i conti, i soldi a disposizione della Regione in fase di programmazione e per le somme urgenze sono stati tutti utilizzati così come i fondi a disposizione della Regione su fondi Statali per l'importo di 580 milioni di euro in 14 anni. Il miliardo e 200 milioni stanziati dall'Ue per il dissesto idrogeologico stanno ancora nelle casse del ministero dell'Ambiente.

Poi, dopo l'emergenza di 16 mesi fa, a fronte di una stima dell'Emilia-Romagna di 8,5 miliardi di danni, lo Stato ne ha impegnati solo 3,9, a disposizione del commissario per la ricostruzione. Un miliardo era però relativo alla cassa integrazione per le aziende colpite dall'alluvione. Non un euro è stato speso dalle aziende che hanno ricominciato subito a lavorare e quindi sono stati nuovamente stornati allo Stato.

Di quei 2.900 milioni di euro effettivamente disponibili, ad oggi, il commissario ne ha impegnati 1.534.

IL CASO

I SOLDI TOLTI DAL LAMONE E POI RESTITUITI

Stanziamento dirottato a Parma. In arrivo un esposto

Una delibera regionale di febbraio 2023 ha spostato 933 mila euro di fondi pubblici dalla messa in sicurezza dell'asta del fiume Lamone Traversara, Mezzano e Villanova di Bagnacavallo, per reindirizzarli sulla messa in sicurezza di Parma e del nodo idraulico di Colorno, cantiere da 55 milioni di euro. A Traversara e alle altre due frazioni ravennati la delibera lasciava 266 mila euro.

La decisione era stata contestata dal dipartimento della protezione civile. E il segretario ravennate di Fratelli d'Italia, Alberto Ferrero, ha criticato la Regione: «Si era resa conto che il fiume necessitasse di essere messo in sicurezza, tuttavia, aveva deliberato una riduzione dello stanziamento».

La replica della Regione: «Con un percorso condiviso col ministero dell'Ambiente i lavori sono stati rifinanziati nel medesimo anno per 1,2 milioni di euro. Parte delle risorse furono dirottate momentaneamente sul cantiere della cassa del Baganza, che rischiava la chiusura per mancanza di liquidità». Nell'ottobre 2023 il flusso di fondi è stato ripristinato integralmente, otto mesi dopo la prima delibera e cinque mesi dopo la doppia alluvione di maggio. Ora il cronoprogramma dei lavori prevede 32 mesi per la messa in sicurezza: sedici per la progettazione, tre per l'aggiudicazione, tredici per l'esecuzione dei lavori. Il gruppo consiliare La Pigna ha già annunciato un esposto in procura per fare chiarezza; l'accusa è quella che la Regione fosse consapevole dei rischi fin dal 2011.

TOP Rent non solo noleggi

SICUREZZA SUL LAVORO SOLUZIONI PER L'EDILIZIA E IL RISPARMIO ENERGETICO

Affianchiamo imprese, aziende e privati per costruire progetti sicuri e sostenibili, fornendo soluzioni integrate e di alta qualità per la sicurezza sul lavoro, l'edilizia e il risparmio energetico.



RAVENNA - Via Dismano 115/B - Tel. 0544.463400 - info@toprent.eu - lineavita@toprent.eu



www.toprent.eu

COLDIRETTI

«Colpite 250 aziende e otto su dieci già danneggiate»

L'associazione di categoria stima danni per le coltivazioni di frutta e per la vendemmia

Nelle prime ore successive alle rotture degli argini del Senio a Cotignola e del Lamone a Travesara, quando ancora gli allagamenti si stavano propagando sul territorio, Coldiretti Ravenna stimava circa 250 aziende associate coinvolte dagli eventi del 18-19 settembre, di queste l'80 per cento già vittime delle precedenti alluvioni del maggio 2023.

Per quanto riguarda frutteti e vigneti, i danni maggiori si registrano nel bacino del Senio, Lamone e Marzeno. Qui, infatti, erano presenti coltivazioni di kiwi, pero, melo, susino e uva con produzioni in corso e in fase di raccolta. Dove l'acqua è arrivata alla frutta, avendola ricoperta di fanghiglia, il raccolto si può considerare perso; danni importanti sono presenti su kiwi e melo, con impianti danneggiati nella zona del Faentino, nel Bagnacavallesse e a Cotignola. In alcuni casi le piante di mele cariche di frutta solo collassate, piegandosi, rendendo difficile il recupero della frutta.

Preoccupante anche la situazione relativa ai vigneti con il 50 per cento che non era stato ancora vendemmiato, si prevede una perdita media del raccolto tra il 20 e il 30 per cento.

Per quanto riguarda la zona di montagna-collina, ulteriori danni alla viabilità di collegamento delle aziende che però nel complesso, grazie all'attività svolta nel 2023 in collaborazione con vigili del fuoco e protezione civile, ha retto nell'80 per cento dei casi.

CONFINDUSTRIA

«Non c'è tempo, facciamo come con il rigassificatore»

Confindustria Romagna esprime solidarietà a coloro che sono stati colpiti dalla recente alluvione: «I danni finora registrati nelle industrie sono minori dell'anno scorso, ma la nostra preoccupazione aumenta – afferma il presidente Roberto Bozzi – e occorre riflettere sul fatto che il territorio non si mette in sicurezza introducendo obblighi, ma facendo i lavori: in riferimento al tema emerso nelle ultime ore, il problema non sono le assicurazioni, ma le opere urgenti. Gli imprenditori e le imprenditrici si attendono che vengano fatte immediatamente, con procedure straordinarie, come accaduto per il rigassificatore: non possiamo permetterci le tempistiche consuete, i dieci o quindici anni canonici. Al ritmo delle alluvioni 2023 e 2024, in dieci anni avremo avuto altre sei o sette eventi calamitosi: chi resterebbe su queste terre a lavorare o a vivere? Non è un tema di assicurarsi o meno, o potersi permettere di assicurarsi, è un grande tema di competitività e futuro di un territorio intero. Le assicurazioni peraltro risarcirebbero solo i danni materiali ma non i danni intangibili o indiretti come il fermo produttivo: se non agiamo subito, se non cambiamo passo, la Romagna davvero rischia la desertificazione».

LA TESTIMONIANZA/1

«Casa e campi allagati tre volte e le istituzioni non si trovano»

Valeria Cortesi vive e lavora nelle campagne di Boncellino, a pochi metri dalla rottura dell'argine di maggio 2023: «Bisogna alzare il ponte della ferrovia»



La rottura dell'argine del fiume Lamone a maggio 2023 a Boncellino vicino alla ferrovia: la casa di Valeria Cortesi è quella a destra



Il giardino di casa di Valeria Cortesi dopo le tracimazioni del fiume il 19 settembre scorso

Tre alluvioni in sedici mesi, un'azienda agricola rasa al suolo su cui continuano ad accumularsi detriti, l'incubo di dover ricominciare da capo quando il lieto fine sembrava vicino e la paura di venire dimenticati. La 45enne Valeria Cortesi racconta la sua storia, quella di una famiglia con tre figli che dieci anni fa si è trasferita a Boncellino per stare vicino ai suoceri e aiutarli nell'attività agricola in via del Muraglione, una delle aree più colpite dalle esondazioni degli ultimi due anni.

Il 3 maggio del 2023 la prima rottura del Lamone, violenta e inaspettata, che ha portato la famiglia ad essere evacuata dal primo piano tramite un'imbarcazione della polizia provinciale. «È stato l'inizio della fine - ricorda Cortesi - in quel momento ci siamo accorti di avere perso tutto: casa, auto, motori, camper, trattori e ovviamente campi e frutteti. I lavori di ricostruzione dell'argine sono iniziati immediatamente, un lavoro incessante, ma inevitabilmente frettoloso. Solo due settimane dopo è arrivata la seconda piena». Era il 17 maggio, infatti, quando l'argine arrivò a una nuova rottura, portando con sé il materiale fresco con cui era stato rinforzato. «Da lì abbiamo iniziato un percorso lungo e difficile, cercando un contatto con un canale istituzionale. A un anno e mezzo dalla catastrofe, cinque ettari di terreno sono ancora coperti di terra, laterizi, e asfalto, con gli scheletri dei frutteti divelti a fare capolino tra i detriti - continua Cortesi -. Il rimpallo tra le istituzioni è stato frustrante e deludente: ci siamo trovati in mezzo a un crocevia di competenze, dove la gestione del fiume spettava alla Regione, la linea ferroviaria con cui confiniamo a Rfi, i fossi al Comune da un lato e al Consorzio di bonifica dall'altro. Le comunicazioni sono state per mesi indecifrabili, abbiamo cercato qualcuno che si mettesse al tavolo per fare da portavoce tra tutte le istituzioni, ma non è stato possibile».

A febbraio 2024 i primi sopralluoghi da parte di Hera e a inizio settembre la notifica di esproprio temporaneo del terreno per il via ai lavori di bonifica. «Credevamo davvero di essere arrivati al punto di svolta. Gli ispettori si sono mostrati increduli e partecipi durante le visite e finalmente ci siamo sentiti ascoltati».

Dopo poche settimane, l'ultimo allagamento. «I primi segnali di preoccupazione sono arrivati nel pomeriggio del 18 settembre, con l'annuncio dell'allerta rossa e della chiusura delle scuole per il giorno seguente. Siamo sfollati di nuovo, con i suoceri che inizialmente si rifiutavano di lasciare la casa appena ricostruita. Non credevano potesse succedere di nuovo, nemmeno noi in realtà. La seconda ricostruzione dell'argine è stata massiccia e imponente, ci sentivamo al sicuro, ma questa volta è stato il ponte ferroviario a creare problemi».

Da qualche anno Cortesi si era mossa sul territorio per pro-

muovere una raccolta firme votata all'innalzamento del ponte (vedi articolo a pagina 8). «Ci siamo sentiti dire che alzare un ponte ferroviario è complesso, perché richiede l'innalzamento di tutta la linea. Complesso, ma non impossibile. I tecnici ci sono, il progetto non sarebbe una novità. Il Lamone è tortuoso e ha tante anse, ma in prossimità del ponte è ormai confermata la criticità. Sappiamo che per ora è un "problema di pochi", ma questo è preoccupante: anche se un domani gli abitanti di via del Muraglione si saranno spostati altrove, l'acqua non si fermerà. Alla luce delle fragilità del territorio e dell'aumentare di fenomeni atmosferici violenti, sento di poter dire che non manca molto alla prossima alluvione e che questa volta qualcosa di concreto si può fare. Le immagini del "tappo" di legname attorno al ponte hanno fatto il giro del web, è palese che la struttura del ponte sia problematica. Questa volta l'argine ha tenuto, esondando però per più di otto ore e logorandosi inevitabilmente. Non sappiamo se reggerà in futuro, così indebolito».

Adesso si pensa solo a ricominciare, di nuovo, senza le energie per guardare indietro alla ricerca di un colpevole e con tanta preoccupazione verso il futuro. La riapertura dei campi, con il nuovo strato di fango ad ammassarsi sul vecchio sembra ancora più lontana: «Abbiamo paura di essere dimenticati, soprattutto alla luce delle nuove tragedie. Località come Traversara hanno l'indubbia priorità, ma noi aspettiamo da anni. I miei suoceri hanno 70 anni, ma sono ancora motivati a ripartire con la produzione agricola. È tutto ciò che hanno. Anche mia figlia più grande, di 13 anni, è propositiva ed energica e cerca di coinvolgere amici e parenti nel ripristino. I più piccoli invece sono agitati e continuiamo a monitorarli. Per quello che riguarda noi, siamo stanchi e increduli. Alle istituzioni chiediamo solo di essere ascoltati. Non siamo una grande impresa, non siamo un intero paese e la nostra voce è difficile da sentire, ma stiamo vivendo un incubo per la seconda volta - conclude Cortesi -. Alle istituzioni governative chiediamo un canale di ristoro per il lucro cessante, che non è ancora stato reso disponibile in questi anni. In attesa della bonifica l'attività è ferma e quando si potrà ripartire ci vorranno anni per ripristinare la produttività dei frutteti. Siamo legati alla nostra terra e alla nostra azienda e per ora non vogliamo andarcene, ma abbiamo bisogno di aiuto. Le montagne di detriti attorno a noi si alzano e noi sprofondiamo sempre più in basso. Alle istituzioni locali, le uniche da cui ci siamo sentiti ascoltati, chiediamo la messa in sicurezza del ponte ferroviario di Boncellino, la cui struttura è inaccettabile per via della scarsa altezza e del grosso pilastro incastonato nell'alveo. Dopo tre alluvioni però si dovrebbe riuscire a intervenire».

Maria Vittoria Fariselli

LA TESTIMONIANZA/2

«Vivo a Traversara da 64 anni e non so se avrò ancora una casa. L'assicurazione serve a poco»

Una parte dell'abitazione di Piera Albani, ristrutturata dopo due allagamenti nel 2023, ora è crollata per l'onda di piena «Solo 5mila euro di rimborsi, le domande sulla piattaforma Sfinge sono impossibili e le polizze si attaccano ai cavilli»

«Vivo sotto l'argine del Lamone a Traversara da quando sono nata, 64 anni fa, nella casa che era dei miei genitori e fino al 2023 non ho mai visto una tracimazione del fiume. Poi è successo tre volte in un anno e mezzo, l'ultima è crollato l'argine e non so se avrò ancora una casa perché la piena ne ha abbattuto una parte e il resto è da capire se reggerà». Piera Albani è in pensione e vive nella frazione di Bagnacavallo, in via Torri, a poche centinaia di metri da dove la mattina del 19 settembre si è rotta la sponda del corso d'acqua. «Non ero in casa dalla sera prima. Verso le 22.30 è passata la protezione civile a dirci di evacuare, è stato difficile convincere mio marito, ma alla fine ce l'ho fatta. Il servizio di allerta è stato tempestivo e forse ci siamo salvati la vita facendo così, ma non so che vita abbiamo adesso».

La coppia ora è ospite da un'amica a Marina di Ravenna: «Siamo usciti di casa con il cane e il gatto e nient'altro». La previsione, o forse la speranza, era di dover fare i conti solo – si fa per dire – con il terzo allagamento da maggio 2023. «Anche quella volta dovemmo andare via di casa e andammo da mia cugina a Granarolo». Stavolta invece la piena ha scavalcato l'argine ed è crollato: «Nello stesso punto dove un anno fa c'erano state le tracimazioni e l'argine si era indebolito. Avevano fatto dei lavori per rinforzarlo, ma non hanno resistito».

Da quando le acque sono defluite, Albani e il compagno stanno portando via da casa un po' di vestiti e di cose: «Prima di tornare a casa ho cer-



cato di immaginarmi lo scenario peggiore possibile per essere preparata. Ma non è bastato, era tutto molto peggio, sembra ci sia stata la guerra». I vigili del fuoco hanno lasciato l'agibilità parziale delle stanze rimaste solo per prendere gli effetti personali. Se l'abitazione tornerà agibile è difficile dirlo: «Andranno fatte le valutazioni degli ingegneri. In questo momento possiamo solo

**«Da quando sono nata
mai visto il fiume tracimare,
dovremmo andare via
ma la nostra vita è qui»**

vedere che si è formata una buca piena d'acqua accanto all'edificio e forse le fondamenta stanno subendo danni».

Dopo gli allagamenti di maggio dell'anno scorso la villetta era stata ristrutturata: pavimenti, impianto elettrico, arredi. Un intervento di alcune decine di migliaia di euro: «Finora abbiamo avuto solo i cinquemila euro iniziali dalla protezione civile». E il resto dei rimborsi? «La piattaforma Sfinge è una bufala. I tecnici che devono fare le perizie giurate sconsigliano di presentare le domande perché si possono avere i contributi solo se non ci sono abusi edilizi. Ma basta una finestra diversa o una piccola differenza e bisognerebbe fare una sanatoria che rischia di costare più dei rimborsi ottenibili». Piera aveva anche una polizza di assicurazione: «Si sono aggrappati a ogni cavillo per riconoscerci il meno possibile e alla fine abbiamo avuto diecimila euro. Che senso ha chiedere alla gente di fare polizze se poi ogni pretesto è buono per fare l'interesse delle compagnie?».

La domanda della nipotina Frida di sei anni mette Piera davanti al futuro: «Mi ha telefonato dal Lussemburgo dove vive e mi ha chiesto dove verrà a trovarmi la prossima volta in cui sarà in Italia». Difficile rispondere. «Il sindaco parla di voler ricostruire altrove. Mio marito dice che non vuole più vivere sotto al fiume e lo capisco, è un discorso logico. Ma in questo paese ci sono nata e cresciuta, come faccio a spostarmi a 64 anni?».

Andrea Alberizia

WORK IN PROGRESS
25.10.24

**Per il tuo spazio pubblicitario
contatta il nostro team marketing
0544 408312**

LO STRAPPO

Il Comune di Faenza scavalca tutti: «Faremo i lavori al Marzeno senza autorizzazioni e daremo soldi ai cittadini a fondo perduto»

Il sindaco Isola scrive a Mattarella per informarlo della mossa che va contro il protocollo Bacchettate a Hera: «Non è stata all'altezza, ora deve fare la sua parte»

Alla terza alluvione in sedici mesi il sindaco di Faenza, Massimo Isola, decide di fregarsene del protocollo e con la giunta comunale si assume la responsabilità di agire in deroga rispetto alle attuali competenze degli altri enti. «Iniziamo da soli i lavori di messa in sicurezza del torrente Marzeno per prevenire quello che, realisticamente, potrebbe accadere di nuovo e metteremo a disposizione risorse economiche a fondo perduto per le famiglie alluvionate più volte. Pretenderemo inoltre da Hera l'assunzione delle proprie responsabilità non come semplice spettatore ma come parte del sistema territoriale di sicurezza idraulica».

La decisione rompe lo schema delle competenze che, secondo Isola, finora ha ingessato gli interventi di messa in sicurezza del territorio. Il primo cittadino ha inviato una lettera al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, per metterlo al corrente dell'iniziativa.

Ecco, quindi, cosa succederà da oggi in sintesi.

Senza attendere le autorizzazioni visto che c'era già stato un via libera informale e anche se non di diretta competenza del Comune, l'amministrazione comunale inizierà subito i lavori per la messa in sicurezza del Marzeno, responsabile degli allagamenti della zona di via Cimatti e di alcune zone del forese come via San Martino e altre.

Ogni nucleo familiare che ha subito almeno due alluvioni negli ambienti abitativi ubicati



fondamentalmente nei piani terra riceverà un contributo di diecimila euro a fondo perduto come sostegno alle spese sostenute dopo il 19 settembre 2024, per le necessità della famiglia: non solo per il ripristino dell'abitazione, ma anche, ad esempio, per il pagamento di bollette, rette, mutui e qualsiasi altra necessità. Il contributo è totalmente a carico del Comune di Faenza e sarà finanziato anche attraverso le donazioni che arriveranno.

Entro 30 giorni Hera dovrà sostituire il di-

spositivo di idrovore mobili con postazioni fisse nelle aree più critiche e già individuate nel piano d'azione messo a punto insieme, garantendo in caso di emergenza un presidio costante; avviare entro 60 giorni tutti i cantieri dei bypass previsti nel piano di intervento come "imminenti", in particolare per i quartieri Orto Bertoni e Bassa Italia; una ulteriore ricognizione immediata degli scarichi a fiume, verificandone l'operatività e intervenendo subito per la loro eventuale manutenzione.

PIATTAFORMA SFINGE Nella Romagna faentina solo 374 domande di rimborsi

A distanza di 15 mesi dall'alluvione di maggio 2023, sono 374 le domande presentate da famiglie e imprese della Romagna faentina per i rimborsi dei danni strutturali. In totale i contributi concessi ammontano a quattro milioni di euro. I dati, aggiornati al 26 agosto, sono quelli di Sfinge, il portale online messo in piedi dalla Regione per raccogliere e gestire le richieste secondo le ordinanze del commissario straordinario per la Ricostruzione (11/2023 e 14/2023).

Le richieste pervenute dalle imprese sono state 110; di queste 24 sono state chiuse positivamente. Entrando nel dettaglio di quest'ultimo dato, 5 sono relative ad aziende di Brisighella; 1 di Casola Valsenio; 3 di Castel Bolognese; 11 di Faenza; 2 di Riolo Terme e 2 di Solarolo. Il contributo concesso, per i soli danni strutturali, è stato di 810mila euro.

Per quanto riguarda le famiglie, 264 le domande presentate attraverso la piattaforma Sfinge, 129 delle quali sono state chiuse positivamente con importi già riconosciuti. Entrando nel dettaglio dei singoli comuni, 8 le domande presentate dalle famiglie di Brisighella che hanno ottenuto contributi; 2 di Casola Valsenio; 11 di Castel Bolognese; 92 di Faenza; 3 di Riolo Terme e 13 di Solarolo. In totale, alle famiglie che hanno ottenuto i contributi per i danni delle alluvioni di maggio, alla data del 26 agosto, per i soli danni strutturali, il contributo concesso ammonta a 3,35 milioni.

Vale la pena, per avere una percezione più precisa, ricordare che nei sei comuni della Romagna faentina sono state oltre seimila le famiglie che hanno ricevuto il contributo di immediato sostegno di 5mila euro dalla protezione civile per chi aveva subito danni.

LA REPLICA

LA SINDACA DI LUGO CRITICA IL COLLEGA FAENTINO: «È MEGLIO UNA LINEA COMUNE PROVINCIALE»

Zannoni è l'unica che risponde a Isola: «Non ci salviamo da soli se le colline franano e i fiumi non funzionano»

La sindaca di Lugo, Elena Zannoni, in un post sui social critica la decisione del suo collega (e compagno di partito, il Pd...) di Faenza, Massimo Isola (vedi articolo in alto). «Penso che qualsiasi decisione in merito ai provvedimenti da prendere, i lavori da eseguire, le pressioni da esercitare con forza verso i soggetti tenuti a dare risposte debbano essere frutto di una linea comune del territorio provinciale. Io credo che la nostra fragilità vada affrontata tutti insieme, valutando l'intero assetto idrogeologico che coinvolge dalle colline al mare, perché se le colline franano, il mare non riceve e il nostro sistema di fiumi e canali non funziona come una grande orchestra, non ci salviamo da soli. Non ci salviamo da soli. Allo stesso modo credo che le risposte ai nostri cittadini debbano essere date tenendo conto del livello di gravità del danno, delle possibilità delle famiglie e delle disponibilità pubbliche.



Da sinistra: Elena Zannoni (sindaca di Lugo), Irene Priolo (presidente della Regione), Federico Settembrini (sindaco di Cotignola)

Queste riflessioni le faremo celermente per sostenere al più presto le famiglie in difficoltà. Nel frattempo invitiamo tutti coloro che lo desiderano a sostenerci tramite il conto corrente attivo per le donazioni. Queste risorse saranno sicuramente utilizzate e rendicontate per affrontare l'emergenza».



COME SALVARSI/1

I geologi: «Non serve alzare gli argini, ma vanno spostati per dare più spazio ai fiumi»

L'ordine regionale replica a chi chiede più pulizia degli alvei: «Con queste piogge serve come l'omeopatia»



La rottura dell'argine del Senio a Cotignola nei pressi di via Ponte Pietra

Per salvarsi bisogna dare più spazio ai fiumi, ma ci vuole anche il coraggio di delocalizzare, cioè spostare altrove le case che ora sono a ridosso degli argini. È l'opinione dell'ordine regionale dei Geologi dell'Emilia-Romagna. «Oggi più che mai ribadiamo il concetto come principale tipo di intervento necessario per affrontare i problemi legati agli eventi alluvionali – dice il presidente Paride Antolini –. Di fronte ad eventi del genere c'è poco da fare, non bastano le casse di espansione, non basta abbassare le golene e adeguare le sezioni, occorre dare spazio all'acqua senza se e senza ma. Non dobbiamo alzare gli argini, anzi dobbiamo tendere ad abbassarli e per abbassarli dobbiamo dare più spazio all'acqua, spostando gli argini. Questa sarebbe la tendenza ideale».

Da un anno e mezzo da più parti risuona il mantra della pulizia dei fiumi e dei fossi come operazione necessaria e sufficiente per affrontare il problema: «Sono soluzioni che con queste precipitazioni sono paragonabili alle cure omeopatiche».

Antolini invita a prendere in considerazione un approccio diverso: «Determinate aree vicine ai fiumi sono difficilmente difendibili dalle alluvioni mantenendo la conformazione attuale del territorio. Ora ci vuole il coraggio di dirsi le cose in faccia, il coraggio di fare azioni sul territorio drastiche».

Il coraggio è quello che serve per arrivare a delocalizzare: «Dare spazio ai fiumi significa, in alcuni casi, delocalizzare le abitazioni. Ci troviamo dinanzi a scelte difficili che riguarderanno anche i prossimi anni. Il cittadino deve essere consapevole che in tempi brevi si riuscirà a fare poco e anche il privato deve fare la sua parte. In Pianura Padana, dal dopoguerra ad oggi lo sviluppo dell'agricoltura ha portato alla chiusura dei fossi e in un determinato territorio, la chiusura dei fossi equivale alla chiusura di una grande cassa di espansione. La capacità che hanno tutti i fossi, tutte le scoline di accumulare acqua è pari a quella di una cassa di espansione. Ricominciamo a fare i fossi e non solo a bordo strada ma anche negli appezzamenti agricoli».

COME SALVARSI/3

Gli agronomi chiedono «un nuovo riassetto dei reticoli idrografici per fronteggiare precipitazioni straordinarie»

«In campo agronomico dobbiamo ripensare alla regimazione delle acque, scoline e drenaggi, pratica che risulta desueta. Se guardiamo alle vecchie pratiche colturali ci rendiamo conto che i nostri predecessori avevano grande attenzione ad ausili per la gestione delle acque meteoriche». È il commento di Alfredo Posteraro, presidente della federazione regionale degli Ordini dei dottori agronomi e dottori forestali. «Con fenomeni alluvionali così significativi, l'intero comparto agricolo va in grande sofferenza e le tempistiche di recupero sono elevate, con tutti i disagi economici e sociali immaginabili. Le Regioni e gli enti locali devono pianificare interventi strategici che devono prevedere un nuovo riassetto dei reticoli idrografici, è evidente ormai che le quantità di precipitazioni che erano straordinarie, divengono sempre più frequenti».

È la cultura della manutenzione ordinaria del territorio: «Vanno valutati gli effetti della vegetazione lungo i singoli settori dei corsi d'acqua – chiosa Giovanni Gualtieri, Presidente Ordine dei dottori agronomi e dottori forestali di Ravenna –, mantenendo la rete per il deflusso delle acque superficiali, troppo spesso rallentata da una burocrazia immobile rispetto all'evolvere degli eventi climatici. È passato più di un anno e pare essere ancora al punto di partenza, a Faenza come a Traversara, lungo i torrenti Senio e Lamone, come nelle nostre colline».

COME SALVARSI/2

LA PRESIDENTE DELLA REGIONE: «CHIEDIAMO AL GOVERNO PROCEDURE STRAORDINARIE COME PER IL PONTE MORANDI»

Priolo nominata commissaria per l'alluvione 2024:

«A Traversara bisognerà demolire edifici e andranno costruiti altrove»

«Al governo chiediamo procedure straordinarie e immediate: se è stato fatto per ricostruire il ponte Morandi a Genova, perché non lo si può replicare in Emilia-Romagna? Qui stiamo realizzando centinaia di cantieri come Regione con la Protezione civile, insieme ai Comuni, spesso piccoli, ma senza strumenti straordinari è come fronteggiare eventi estremi sempre più frequenti con le mani e i badili: si può continuare così?». La presidente facente funzioni della Regione, Irene Priolo, è stata nominata commissaria per l'alluvione 2024 e durante un incontro con il commissario di Governo alla ricostruzione, il generale Francesco Paolo Figliuolo, e con i ministeri dell'Ambiente, Infrastrutture e Trasporti, Economia e Finanze, svoltosi il 24 settembre, ha chiesto una svolta decisa nelle opere di messa in sicurezza del territorio.

La Regione in pochi giorni invierà alla struttura commissariale l'elenco delle prime opere straordinarie dei Piani speciali (vedi pagina 14) da anticipare rispetto ai tempi previsti: alcune di ambito idraulico e altre relative a ponti che ormai rappresentano situazioni insostenibili rispetto al deflusso regolare delle acque. La presidente Priolo ha anche chiesto che vengano approvati al più presto i Piani speciali per la ricostruzione, che prevedono opere per 4,5 miliardi di euro necessarie alla sicurezza idrogeologica dell'Emilia-Romagna, oltre a 1,9 miliardi sulle infrastrutture, da realizzare nel medio-lungo periodo, a partire dalle casse di espansione e laminazione. Il commissario Figliuolo ha garantito che, ricevuti i pareri necessari, procederà al via libera al documento, che dovrà poi essere finanziato dal Governo.



La struttura commissariale si è impegnata anche a rivedere l'ordinanza del Pnrr che verrà approvata in tempi rapidi: contiene l'elenco delle opere da realizzare entro il 30 giugno 2026, da affiancare agli interventi urgenti e a quelli necessari alla messa in sicurezza dei territori, attesi da sindaci e comunità locali.

Dal palco della Festa dell'Unità di Bologna, nei giorni scorsi, Priolo ha anche affrontato il tema della delocalizzazione delle case in zone a rischio: «È un tema complesso. Non possiamo permettere che le zone montane si spopolino. In pianura, invece, va usato un approccio diverso. A Traversara alcune case dovranno essere demolite: non possiamo pensare di ricostruirle lì dove erano prima. Si tratta di urbanizzazioni pre-pianificazione, non c'erano i piani di assetto idrogeologico che ci sono ora».



gli amici
son
per sempre



CREMAZIONE ANIMALI DOMESTICI

Ci occupiamo di tutto presso il **NOSTRO** impianto di Ravenna senza appoggiarci ad operatori esterni. Avrai così la certezza di lasciare il tuo amico a 4 zampe in buone mani e di ricevere soltanto le sue ceneri.

Ci trovi a **RAVENNA** in via Luigi Masotti 14
e a **CESENA** in Corso Cavour 27.

Tel. 339 6782440 e 366 4522190
www.littleheavenravenna.it

COME SALVARSI/4

Il Piano speciale per la ricostruzione è fermo alla versione preliminare

Previsto dal governo dopo il disastro del 2023, redatto dalla Regione, manca l'approvazione del commissario Figliuolo. Vale 4,5 miliardi di euro, dai ponti alle casse di espansione

La ricostruzione in Romagna dopo le alluvioni di maggio 2023 doveva passare – in base al percorso definito da norme e autorità – dalla stesura di un documento chiamato Piano speciale con le strategie di intervento e gli indirizzi di pianificazione. Uno strumento considerato necessario dal decreto del governo per fronteggiare l'emergenza poi convertito nella legge 100/2023. Ma il 19 settembre scorso in provincia di Ravenna è arrivata la terza alluvione, a sedici mesi dalla seconda, e il documento è arrivato solo all'approvazione della versione preliminare di maggio 2024.

Uno specifico gruppo di lavoro coordinato dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, in collaborazione con la Regione, lo scorso luglio ha elaborato una versione definitiva che comprende anche l'elenco delle opere e degli interventi strutturali e non strutturali e sarà da riferimento per la predisposizione di cinque piani tematici speciali.

L'approvazione spetta alla struttura del commissario straordinario Francesco Paolo Figliuolo. Secondo quanto riportato dal quotidiano online *Il Post* nelle prime ore successive alle inondazioni, i documenti sono fermi al ministero dell'Ambiente. Il ministro Nello Musumeci (Protezione civile) ha giustificato i ritardi al ministero dell'Ambiente (quindi non il suo, ma quello retto da Gilberto Pichetto Fratin) definendo «molto laborioso» l'esame da fare sul piano prima di approvarlo. Non sono però state fornite più informazioni né stime precise su quando potrà essere pronto.

L'incontro del 24 settembre tra Figliuolo e la presidente della Regione, Irene Priolo, sembra possa aver definito un'accelerazione. La Regione in pochi giorni invierà alla struttura commissariale l'elenco delle prime opere straordinarie dei Piani speciali da anticipare rispetto ai tempi previsti: alcune di ambito idraulico e altre relative a ponti che ormai rappresentano situazioni insostenibili rispetto al deflusso regolare delle acque. Il commissario ha garantito che, ricevuti i pareri necessari, darà il via libera al documento, che dovrà poi essere finanziato dal governo.

Un Piano da 4,5 miliardi

Si tratta di un piano di ampio respiro, con tempi di messa in pratica anche superiori a dodici anni e che riguarderà la realizzazione sia di opere urgenti sia di opere da terminare nel medio e lungo periodo. Il piano stima la necessità di 4,5 miliardi di euro per la realizzazione di opere idrauliche e non solo. La Regione – secondo le parole pronunciate a luglio dalla presidente Irene Priolo – conta già sui 2,5 miliardi nella disponibilità della struttura commissariale e sui 375 milioni del fondo di solidarietà europeo, ma mancano ancora 1,2 miliardi.

Cosa prevede il Piano

Il piano speciale prevede, in primo luogo, una serie di opere idrauliche volte al miglioramento del deflusso e alla gestione delle piene. Ma anche interventi sul reticolo minore dei canali di competenza dei Consorzi di Bonifica. Non meno importanti sono le opere legate alle infrastrutture ambientali e ai sistemi di raccolta di acque meteoriche, un lavoro da fare sui centri abitati. Si punterà al miglioramento del deflusso dei corsi d'acqua, al potenziamento della laminazione, alla gestione delle piene superiori alla portata limite di progetto nonché al recupero morfologico nei tratti di fondovalle collinare montano.

La Regione ha un gemello digitale

Per un miglioramento delle attuali capacità di previsione degli effetti degli eventi meteorologici, idraulici e idrogeologici, la Regione sta elaborando la costruzione di quello che viene chiamato "gemello digitale" (dall'inglese digital twin) a scala regionale che possa consentire il monitoraggio, l'analisi e la simulazione di diversi scenari. Permetterà una simulazione ad alta risoluzione del sistema territoriale dell'Emilia-romagna con relativi processi evolutivi, così da prevedere e indirizzare le politiche ambientali, di sostenibilità, di tutela del territorio e di contrasto al cambiamento climatico appunto.



Casse di espansione

Il Piano chiede di porre particolare attenzione alla realizzazione e al completamento delle casse di espansione: sono confermate le opere già previste, il piano aggiornato dirà se queste sono sufficienti. Poi l'abbassamento dei piani generali nei tratti arginali maggiormente pensili e la tracciatura controllata al di fuori delle arginature principali.

Flora e fauna

Tra gli indirizzi individuati anche quelli per la gestione della vegetazione ripariale mediante programmi di gestione a scala di asta fluviale in grado di definire le tipologie e la distribuzione spaziotemporale degli interventi necessari a mitigare il rischio idraulico e geomorfologico, tutelando laddove possibile il valore naturalistico e paesaggistico. E poi gli indirizzi per la gestione degli animali fossori con il censimento delle specie, la definizione di densità obiettivo e della crono programmazione degli interventi e l'avvio del monitoraggio e delle azioni di controllo.

Ponti e strade

Un altro degli aspetti chiave affrontati dal Piano è quello degli indirizzi per ponti e manufatti di attraversamento dei corsi d'acqua esistenti e di progetto con annessa valutazione di compatibilità idraulica, adeguamento o miglioramento delle infrastrutture, e manutenzione dell'opera e dell'alveo. In generale, gli interventi relativi alle infrastrutture viarie concorrono, oltre che al ripristino della funzionalità dei collegamenti, anche alla risoluzione di problematiche di natura idrogeologica. Nei territori collinari-montani gli

interventi stradali possono essere strettamente correlati al ripristino dei versanti, e quello dei manufatti di attraversamento di corsi d'acqua può essere connesso alla riduzione del rischio idraulico.

Frane

Il piano prevede di definire le principali misure di intervento. Quelle non strutturali, come le attività di previsione, sorveglianza e monitoraggio; la regolamentazione dell'uso del suolo nelle aree interessate da fenomeni di dissesto di versante in atto o potenziale; il mantenimento delle condizioni di assetto del territorio e dei sistemi idrografici nel territorio collinare montano. Ma anche misure strutturali, come la gestione del deflusso delle acque meteoriche; la stabilizzazione dei versanti; il mantenimento o il ripristino delle condizioni di equilibrio geomorfologico del reticolo idrografico e delle sue fasce fluviali, ma anche la valorizzazione del paesaggio.

Depurazione

Il Piano speciale per le infrastrutture ambientali pone particolare attenzione agli impianti di depurazione e di collettamento fognario. Comporta un miglioramento, nell'ambito del servizio idrico integrato, del sistema di drenaggio urbano per il deflusso delle acque meteoriche, alleggerendo le reti urbane. Inoltre, sono state individuate soluzioni il più possibile tese al superamento delle interferenze tra canali di bonifica o reticolo idrografico superficiale e le reti fognarie esistenti sul territorio regionale, attraverso un coordinamento con i gestori del servizio idrico e le autorità idrauliche competenti. Questo, individuando interventi per mitigare gli apporti dei flussi delle acque piovane garantendo al contempo l'immissione nei canali di scola.

Andrea Alberizia

COME SALVARSI/5

DA GENNAIO ASSICURAZIONE OBBLIGATORIE PER IMPRESE

Ma non mancano perplessità per le ricadute della norma

Secondo i dati di Ania, l'associazione nazionale delle imprese assicuratrici, in Italia solo il 6 per cento delle case e il 5 per cento delle imprese è coperto contro i rischi di terremoto e alluvione. Da gennaio sarà obbligatorio per legge per le imprese.

La copertura da terremoto e alluvione generalmente viene venduta come garanzia facoltativa nell'ambito delle polizze incendio o multirischi a protezione della casa. Sono esclusi dalla garanzia quelli considerati abusivi, quelli non conformi alle norme tecniche di legge o a eventuali disposizioni locali relative agli edifici in zona sismica o soggetti ad alluvioni alla data di costruzione degli stessi. I fabbricati devono essere in buone condizioni di statica e manutenzione; destinati ad abitazioni civili, uffici o studi professionali per almeno i due terzi della superficie coperta.

Le garanzie coprono i danni diretti e materiali ai beni assicurati, causati dagli eventi catastrofici. Per le imprese esiste la possibilità di estendere la copertura ai danni indiretti, come i maggiori costi o i minori ricavi derivanti dalla interruzione dell'attività o intralcio della normale attività di impresa. Le polizze prevedono la possibilità di assicurare il valore del bene allo stato d'uso o il valore di ricostruzione/rimpianto a nuovo a seguito dell'effettiva ricostruzione o rimpiazzo.

Gli aspetti controversi della questione assicurazioni riguardano i premi che già stanno lievitando nelle zone con più alto rischio di alluvione, andando a comporre un costo in più per l'imprenditore e una voce in più nel bilancio delle famiglie. Ma ci si chiede anche quanto sarà facile vedere riconoscere il risarcimento.

RD

CULT

ISSN 2499-0205

FREEPRESS n. 70

OTTOBRE 2024



scene

La stagione dei teatri

Quattro pagine di anticipazioni e info utili
Partiamo da Ravenna, tra Alighieri e Rasi

Si è aperta con il prologo dei giorni scorsi la Stagione dei Teatri di Ravenna (organizzata da Ravenna Teatro insieme al Comune). Come di consueto, saranno i due teatri della città, Rasi e Alighieri, ad accogliere la Stagione tra novembre e aprile (la presentazione pubblica sabato 28 settembre alle 11 alla sala Corelli).

La nuova rassegna sarà caratterizzata da affondi in una tradizione rivisitata, come nel caso degli spettacoli *Arlecchino?* e *Moby Dick alla prova*, firmati rispettivamente dal regista **Marco Baliani** e da **Elio De Capitani**, considerazioni sul tema del lavoro, introdotte dal ragioniere Ugo Fantozzi, qui impersonato dal comico **Gianni Fantoni**, riflessioni sull'essere donna, ieri come oggi, proposte da **Marta Cuscunà**, **Geppi Cucciari**, **Concita De Gregorio**, **Maša Pelko** e **Chiara Lagani**. La prossima stagione sarà inoltre caratterizzata dal nuovo lavoro ideato da **Marco Martinelli** e **Ermanna Montanari** e dedicato alla figura di Gian Lorenzo Bernini.

La formula relativa agli abbonamenti prevede sei titoli fissi e due a scelta, per un totale di venti appuntamenti. Il cartellone conterrà sei spettacoli fissi e quattordici a scelta. I sei spettacoli fissi, programmati al Teatro Alighieri, sono: *Perfetta*, un testo di Mattia Torre interpretato da Geppi Cucciari che ricorda quanto il ciclo mestruale influenzi la vita delle donne; *Lettere a Bernini*, il nuovo lavoro del regista ravennate Marco Martinelli; *Fantozzi. Una tragedia*, con la regia di Davide Livermore; *Arlecchino?* uno spettacolo di Marco Baliani, con protagonista Andrea Pennacchi (**nella foto**); *Moby Dick alla prova*, in cui Elio De Capitani che si rifà all'adattamento di Orson Welles del romanzo di Melville; *L'angelo della storia*, uno spettacolo di Teatro Sotterraneo. Nella rosa dei titoli che compongono gli spettacoli a scelta compaiono invece *Altri libertini*, tratto dall'omonimo romanzo di Pier Vittorio Tondelli, con la regia di Licia Lanera; *Impronte dell'anima*, in omaggio alla giornata della memoria; i due progetti di Fanny & Alexander dal titolo *Manson* e *Maternità*; lo spettacolo *Un'ultima cosa. Cinque invettive, sette donne e un funerale*, che vede in scena la giornalista Concita De Gregorio e la cantautrice Erica Mou; *Fratellina*, spettacolo vincitore del Premio Le Maschere del Teatro 2023; *Via del popolo*, di e con Saverio La Ruina; *Five Kinds Of Silence*, della regista slovena Maša Pelko che affronta il dramma della violenza familiare; *My Body Solo*, uno spettacolo prodotto da Nanou; *Mulinobianco. Back to the green future*, una riflessione di Babilonia Teatri sull'ambiente; *La ferocia*, tratto dall'omonimo capolavoro di Nicola Lagioia; *Voodoo* di Masque Teatro; *La semplicità ingannata. Satira per attrici e pupazze sul lusso di essere donne*, in cui Marta Cuscunà si interroga sulla condizione femminile. Chiude il cartellone lo spettacolo *Sarabanda*, regia di Roberto Andò, ispirato all'opera di Bergman.

TEATRO SOCIALE

STIAMO PER TORNARE con la 35° stagione
vi diamo appuntamento AL 25 OTTOBRE
nuova musica... STESSI CAPPELLETTI!!!

@teatrosocjalepiangipane - @teatrosocjale - teatrosocjale - Tel.: + 39 3276719681

per proposte: direzioneartistica@teatrosocjale.it - info: infoteatrosocjale@gmail.com - info@teatrosocjale.it - www.teatrosocjale.it



rimini

Al teatro Galli di Rimini una stagione all'insegna del Mito

Tra i nomi in cartellone Lella Costa, Ferzan Ozpetek, Silvio Orlando, Sergio Rubini, Ascanio Celestini. E gli americani della Parsons Dance

Una stagione che affonda nel Mito e nell'incanto per raccontare anche la realtà più urgente attraverso quei Maestri di ieri e di oggi capaci di indagare, esaltare il potere narrativo della parola scritta, decantata, cantata. A comporre uno dei filoni che attraversa il cartellone di prosa e danza 2024_25 del Teatro Galli di Rimini sono i grandi classici della letteratura e alcuni dei miti più complessi e intramontabili della cultura occidentale, declinati attraverso i linguaggi e i temi del contemporaneo, per una Stagione che presenta al pubblico alcune tra le più importanti produzioni italiane dell'anno.

Un viaggio tra fantastico e ignoto, tra storia e affondi nella complessità del quotidiano e dell'attualità, accompagnati da artisti e interpreti già nel cuore degli spettatori come Lella Costa, Ferzan Ozpetek, Emma Dante, Maddalena Crippa, Silvio Orlando, Alessandro Haber, Fabrizio Gifuni, Sergio Rubini, Ascanio Celestini, Elena Bucci e autori e registi affermati come Alessandro Serra, Peter Stein, Arturo Cirillo.

Ventisei i titoli in programma, tra spettacoli in abbonamento (articolati nei consueti turni ABC e D), proposte fuori abbonamento e appuntamenti speciali dedicati alla danza. E spetterà proprio alla danza inaugurare la Stagione venerdì 8 novembre con un'eccellenza internazionale: Parsons Dance, la compagnia americana di contemporaneo tra le più affermate al mondo, amata dal pubblico di ogni età per la vitalità delle sue coreografie che sembrano sfidare la forza della gravità, tornerà in Italia con il suo nuovo tour Balance of Power che in un poco più di un mese toccherà Rimini e alcuni tra i principali teatri nazionali. Il percorso



"Magnifica presenza",
spettacolo di Ferzan Ozpetek

che la Stagione dedica alla danza vedrà poi il ritorno al Galli del Centro Coreografico Nazionale – Aterballetto (9 febbraio) con un nuovissimo trittico firmato dai coreografi Crystal Pite, Philippe Kratz e Diego Tornelli.

Anche per questa Stagione spazio al grande musical con l'attesissimo Saranno Famosi fenomeno leggendario e intramontabile della cultura pop, portato in scena dalla compagnia Roma City Musical (1 e 2 febbraio) con un cast di artisti di primo livello come Barbara Cola, Garrison Rochelle, Lorenza Mario, Stefano Bon-tempi con le coreografie di Luciano Cannito.

RICCIONE

**Al Palazzo del Turismo
da Elio Germano a Caterina Guzzanti
fino alle Olimpiadi di Buffa**

Presentato il programma della Bella stagione – Spazio Tondelli on the go, cartellone teatrale a cura di Riccione Teatro con la direzione artistica di Simone Bruscia, che si terrà in una rinnovata Gran Turismo, lo spazio teatrale allestito all'interno del Palazzo del Turismo di Riccione.

Isabella Ferrari legge le eroine di Ovidio accompagnata al piano da Roberto Prosseda (25 novembre); Anna Foglietta rende nuovamente omaggio alle Città invisibili di Italo Calvino (15 dicembre); Elio Germano nella collaudata formazione con Teho Teardo dà voce al primo romanzo di Pier Paolo Pasolini, Il sogno di una cosa (20 dicembre); Gioele Dix celebra il genio visionario di Dino Buzzati (La corsa dietro il vento, 12 gennaio); Fabrizio Gifuni racconta il lungo viaggio poetico e musicale di Giorgio Caproni (Fatalità della rima, 28 gennaio); Ambra Angiolini porta sul palco uno dei romanzi più acclamati degli ultimi anni, Oliva Denaro di Viola Ardone (7 marzo).

Il 15 novembre va in scena Ottantanove, ironica riflessione del duo Frosini/Timpano sui miti della Rivoluzione francese, premiata con la menzione speciale "Franco Quadri" al Premio Riccione 2019. È invece nato all'interno della scuola di drammaturgia Scritture di Riccione Teatro il nuovo spettacolo di Caterina Guzzanti, Secondo lei, narrazione dal punto di vista femminile delle dinamiche di coppia (14 marzo). Allievo di Scritture è anche Giuliano Scarpinato, che il 14 febbraio riporta a Riccione A+A. Storia di una prima volta, spettacolo sulla scoperta dell'intimità pensato in primo luogo per un pubblico di adolescenti.

A un pubblico di giovani ma non solo si rivolge anche uno dei fumettisti più amati d'Italia, Michael Rocchetti, con La storia che non ho mai disegnato, versione VR degli scarabocchi di Maicol & Mirco (25 febbraio). Da generi altrettanto trasversali, il diario, la stand up comedy e il racconto sportivo, provengono infine i monologhi di tre talenti amatissimi dal grande pubblico: Rocco Papaleo (7 novembre); Paola Minaccioni (Stupida Show!, 6 dicembre); e Federico Buffa per raccontare le vite di Tommie Smith e John Carlos, eroi maledetti delle Olimpiadi del 1968 e della lotta contro la discriminazione razziale (21 marzo).

Dal 4 al 30 Ottobre 2024

Conversazioni cristalline

Cinque incontri di musica, letteratura, poesia e ricerca interiore. Per diffondere il pensiero contemporaneo.

Dalle ore 20:30, presso gli spazi de La Piramide Cristallina.

La Piramide Cristallina

Via Mario Montanari, 71 Ravenna
t. 0544 270173 • cell. 380 5996800
info@lapiramide.ra.it • FB/IG: lapiramidecristallina
Canale t.gram: lapiramidecristallina

4 Ottobre

Paolo Riberi

Il Serpente e la Croce

Duemila anni di gnosticismo,
da Nag Hammadi ad Alien.
Modera Giovanni Fresca.

9 Ottobre

Simonetta Farnesi

Sungazing

L'antica pratica
del guardare il sole.
Una via iniziatica.

30 Ottobre

Laila Stefania Marinelli

Il Sacro Computo del Non-Tempo

Un percorso di autoconsapevolezza
attraverso lo Tzolkin.

16 Ottobre

Maria Cristina Mambrini

Senti i Tarocchi

Leggere i Tarocchi è un dono.
Vero o falso? Entrare nel pensiero
magico/analogico.

23 Ottobre

Sheila Moscatelli

L'Essenziale

Prendersi cura, cercare riparo.
La realizzazione della propria
identità, le estasi e gli abissi.



forlì



Drusilla Foer

Dalla prosa al comico al Fabbri, il contemporaneo al Piccolo

Dal 28 settembre al via la campagna abbonamenti e la prevendita dei biglietti

Da sabato 28 settembre parte la campagna per sottoscrivere i nuovi abbonamenti alla stagione 2024-25 del Teatro Diego Fabbri di Forlì (dallo stesso giorno partirà poi la prevendita dei biglietti per tutti gli spettacoli della stagione di contemporaneo del Teatro Piccolo).

La Stagione 2024/25 del Fabbri, modulata sui percorsi di Prosa, Moderno, Comico e Danza, porterà a Forlì grandissimi protagonisti delle nostre scene, da Umberto Orsini e Franco Branciaroli cui è affidata, con la commedia "I ragazzi irresistibili", l'apertura di sipario (dall'1 al 3 novembre), a Alessandro Haber, Ale e Franz, Flavio Insinna, Vanessa Incontrada, Luca Bizzarri, Drusilla Foer, Simone Cristicchi, Luca Argentero, Anna Della Rosa e Valter Malosti, Ambra Angiolini, Maria Pia Timo, Paolo Cevoli.

Proseguono poi le prevendite per i grandi musical "Fuori Abbonamento": "Grease della Compagnia della Rancia" (21 e 22 dicembre) e Cabaret con Arturo Brachetti (25 gennaio).

Per la Stagione di Contemporaneo al Piccolo – Teatro d'Innovazione di Forlì, l'apertura è affidata a Roberto Mercadini con lo spettacolo *Moby Dick* (11 ottobre). Seguiranno, tra gli altri: Eva Robin's con lo spettacolo di Andrea Adriatico, prodotto dai Teatri di "Vita, Evø", Paola Fresa, fresca vincitrice del Premio Enriquez come "migliore attrice e autrice" dello spettacolo "P come Penelope", Agnese Fallongo e Tiziano Caputo, Camillo Grassi, Claudio Casadio con lo spettacolo di graphic novel theatre "L'Oreste", giunto al terzo anno di tournée taglia il traguardo delle 250 repliche.

E ancora: Davide Enia, che arriva a Forlì con il nuovo spettacolo "Autoritratto" dopo il grande successo ottenuto all'ultima edizione del Festival dei Due Mondi di Spoleto, Studio Doiz con l'intenso "Gramsci Gay", Marco Baliani, Eleonora Mazzoni con il reading teatrale "Gertrude, Lucia e le altre", Marco Paolini con "Il Bestiario idrico".

Info: 0543 26355 – www.accademiaperduta.it.

FAENZA

A INAUGURARE IL "MASINI" IL "NUOVO" TRAPPOLA PER TOPI

Ecco i principali protagonisti del cartellone

Presentata la stagione anche del Masini di Faenza, con il cartellone "ammiraglio" della Prosa che sarà inaugurato a inizio novembre dalla "Prima" del nuovo allestimento di *Trappola per topi* di Agatha Christie, con un cast corale "capitanato" da Ettore Bassi. Seguirà *La Grande Magia* di Eduardo De Filippo con Natalino Balasso e Michele Di Mauro. "Prima" di riallestimento anche per *Gente di facili costumi*, commedia storica di Nino Marino e Nino Manfredi con Flavio Insinna e Giulia Fiume. E ancora: tornano a Faenza il grande Pippo Pattavina, protagonista di *Pensaci, Giacomino* di Luigi Pirandello e Maria Paiato, insieme a Mariangela Graneli e Ludovica D'Auria, con *Boston Marriage* di David Mamet.

Si prosegue con un classico della commedia brillante: *L'anatra all'arancia*, interpretato nei ruoli principali da Emilio Solfrizzi e Carlotta Natoli. Chiuderà la rassegna Ambra Angiolini con *Oliva Denaro*, personaggio nato dalla penna di Viola Ardone.

Per il cartellone Comico, si alterneranno sul palcoscenico del Masini Giovanni Scifoni, Ale e Franz, Arianna Porcelli Safonov e la Rimbamband.

La rassegna Percorsi, con la quale si spazia oltre confini linguistici precisi, avrà per protagonisti Agnese Fallongo e Tiziano Caputo, Roberto Mercadini, l'amatissima e pluripremiata Carrozzeria Orfeo, Lodo Guenzi e Giacomo Porretti e Daniela Cristofori. I "Teatri d'Inverno", il cartellone più "giovane" della Stagione, dedicato alla drammaturgia contemporanea, prevede 7 appuntamenti in scena tra il Masini e, grazie alla collaborazione del Teatro Due Mondi, la Casa del Teatro.

Nel merito dell'arte coreutica, il Teatro Masini proporrà il balletto classico *Carmen + Bolero* della Compagnia Almatanz con le coreografie di Luigi Martelletta, la danza moderna di Spellbound Contemporary Ballet con *L'arte della fuga* le cui coreografie sono firmate da Mauro Asolfi e la Lyric Dance Company di Alberto Canestro con *Love is a losing game*, un sentito omaggio al genio prematuramente scomparso di Amy Winehouse.

ER T

Teatro Bonci

#NuovaStagione

Emilia Romagna Teatro Fondazione Teatro Nazionale
direzione Valter Malosti

Campagna Abbonamenti

Con, tra gli altri

Emma Dante

Virgilio Sieni

Simone Cristicchi

Sandro Lombardi

Anna Della Rosa

Scopri la Stagione

Virginia Raffaele

Wim Vandekeybus

Zappalà Danza

Mischa Maisky

Enrico Rava

Valter Malosti

Natalino Balasso

Maddalena Crippa

Peter Stein

Marco Paolini

Filarmonica Arturo Toscanini

Teatro Bonci ~ Cesena
piazza Guidazzi 8 ~ 0547 355959

cesena.emiliaromagnateatro.com

cesena

Al Bonci tra coproduzioni, narrazioni, distopie e grandi classici

Oltre trenta spettacoli e molte collaborazioni con Ert. Attesi, tra gli altri, Paolini, Balasso, Lombardi e Virginia Raffaele per una stagione dai molti volti e adatta a tutti i gusti

La nuova stagione del Bonci, sempre a cura di Ert, diretto da Valter Malosti, coinvolge artisti del panorama italiano e internazionale con 30 spettacoli tra cui 11 produzioni e coproduzioni in scena da ottobre a maggio divisi in rassegne diverse che includono commistioni di musica e danza contemporanea (vedi box) e prosa.

Aprè la stagione il focus sulla creatività italiana "Opening – showcase Italia" una vetrina di due settimane (dal 15 al 27 ottobre) sui palcoscenici di Modena, Bologna e Cesena pensata per una platea di operatori internazionali. In particolare, al Bonci dal 24 al 27 ottobre torna Emma Dante con *Re Chicchinella*.

La stagione teatrale vera e propria vede invece coproduzioni come *Antonio e Cleopatra* di Shakespeare, per la regia di Valter Malosti, dal 23 al 26 gennaio. Un'altra coproduzione di rilievo è *Darwin, Nevada*, il nuovo progetto di Marco Paolini fra narrazione e filosofia della scienza, ispirato alla vita del celebre naturalista (dal 6 al 9 marzo). Ert torna inoltre a coprodurre uno spettacolo del regista Fabio Condemni: si tratta di *Casanova* basato sulle memorie autobiografiche del celebre filosofo e libertino veneziano con l'interprete d'eccezione



Virginia Raffaele in "Samusà"

Terza edizione per Carne, coreografie contemporanee

Torna per la terza edizione il focus "Carne" con la prima nazionale di uno fra i maggiori coreografi contemporanei, il danzatore, fotografo e filmmaker Wim Vandekeybus con *Void*. Una collaborazione produttiva di Ert è anche il progetto speciale a cura di Michela Lucenti e Balletto Civile *Happening fisico per violoncello solo* (1 febbraio). Altri appuntamenti della rassegna sono quello con La Compagnia Zappalà Danza che interpreta l'11 dicembre *Cultus*. Piergiorgio Milano è invece autore e co-interprete di uno spettacolo che trae titolo e immaginario dal mondo dell'alpinismo, con una vena di umorismo: *White Out* (La Conquista dell'inutile) in arrivo a Cesena il 9 aprile.

Sandro Lombardi (dal 27 al 30 marzo). Gabriele Russo rilegge poi *La grande magia*, scritta da Eduardo De Filippo nel 1948, dirigendo due interpreti molto amati dal grande pubblico, Natalino Balasso e Michele Di Mauro (in scena dal 13 al 16 febbraio). *Il fuoco era la cura*, l'ultima creazione di Sotterraneo attraversa e rilegge liberamente Fahrenheit 451, il celebre romanzo distopico dello scrittore statunitense Ray Bradbury (il 14 e 15 marzo). La nota attrice Virginia Raffaele rievoca l'infanzia trascorsa con la sua famiglia di circensi in un luna park: *Samusà*, spettacolo per cui ha ricevuto il Premio Duse 2022 (dal 29 novembre all'1 dicembre). Dal 20 al 23 febbraio si potrà assistere a *Crisi di nervi. Tre atti unici di Anton Chechov: L'Orso, I Danni del Tabacco e La Domanda di Matrimonio*, scritti tra il 1884 e il 1891. Interpretano i protagonisti Maddalena Crippa, Gianluigi Fogacci e Alessandro Averone per la regia di Peter Stein. *La pulce nell'orecchio* di Georges Feydeau del regista Carmelo Rifici sarà a Cesena l'1 e il 2 marzo.

Torna anche la rassegna domenicale per le famiglie dove, a marzo, sarà in scena *Il mostro di Belinda – metamorfosi di un racconto*, rilettura di Chiara Guidi della fiaba La Bella e la Bestia.

Teatro e musica, ironia ed esperimento

Nella stagione di teatro musicale del Bonci, spicca il cantautore, scrittore e attore romano Simone Cristicchi che firma con la cantautrice Amara, il musical *Franciscus – Il folle che parlava agli uccelli*, in scena il 19 e il 20 dicembre. La compagnia spagnola Yllana porta a Cesena il 29 dicembre *Opera Locos – International comic opera show*, per spettatori di tutti i gusti. *The Fearless Five*, atteso in concerto il 18 gennaio, è il nuovo progetto del celebre jazzista Enrico Rava. Due gli appuntamenti con la Filarmonica Arturo Toscanini il 16 novembre e il 17 aprile. L'8 febbraio è in programma il cine-concerto destinato anche ai ragazzi proposto dalla compositrice Virginia Guastella con il Dub's Step Dialettica Ensemble, *La bella dormiente nel bosco – Dornröschen*. Il Concerto per sole percussioni del musicista cesenate Enrico Malatesta (nell'ambito della rassegna con il pubblico sul palcoscenico "L'altro sguardo Intime visioni" il 10 novembre) è dedicato alla sperimentazione compositiva con richiami a John Cage (27' 10.554" for a percussionist) e Earle Brown (4 Systems). La sinergia con il Conservatorio Maderna – Lettimi si rinnova con l'allestimento (e debutto il 5 ottobre) dell'opera lirica di Giacomo Puccini (su libretto di Giuseppe Adami) *La rondine*. Il Maestro Paolo Manetti dirige l'Orchestra anche nel tradizionale Concerto di Natale del 22 dicembre.

La Stagione dei Teatri

Teatro Alighieri
Teatro Rasi
Ravenna
2024–2025

Abbonamenti
fino al 4 novembre
Biglietti
dal 9 novembre

sabato 28 settembre ore 11:00
Sala Corelli del Teatro Alighieri

Presentazione de
La Stagione dei Teatri

La cittadinanza è invitata



Scopri il programma
completo su
ravennateatro.com

Con il supporto di

In collaborazione con

Regione Emilia-Romagna

MINISTERO
DELLA
CULTURA

PROTEZIONE DEL MONDO
CULTURALE

ETC

BCC RAVENNA
FORLIVISE
& BOLOGNESE

ASSICOOP

coop

CNA

Sedar CNA Servizi
Ravenna

Reclam

Media partner

il Resto del Carlino

Corriere Romagna

setteserequi

Ravennanotizie.it

Ravenna
Web

RAVENNA24ORE.it

Pubbisole

RAVENNA
TEATRO
Centro di Produzione Teatrale

DAL 26 SETTEMBRE AL 5 OTTOBRE

RISPARMIO DIVINO



ALCUNI ESEMPI

**PARMIGIANO
REGGIANO DOP**
stagionatura minima
30 mesi, trancio,

**PARMIGIANO
REGGIANO**

Quello vero è uno solo.

al kg
€ 28,87

240.000 PEZZI*

SOTTO COSTO -55%

al kg
€ 12,99



**PROSCIUTTO
COTTO
ALTA QUALITÀ
NEGRONI**
a fette

**CONFEZIONE
2X150
GRAMMI**

€ 9,98

(€ 33,27 al kg)

340.000 PEZZI*

SOTTO COSTO -50%

€ 4,99
(€ 16,63 al kg)



**PASTA DI GRAGNANO
IGP
GAROFALO**
formati assortiti,
500 g

IGP GAROFALO

€ 1,59

(€ 3,18 al kg)

1.338.000 PEZZI*

SOTTO COSTO -52%

€ 0,76
(€ 1,52 al kg)



LATTE ARBOREA
parzialmente scremato
a lunga conservazione,
1 litro

**100%
ITALIANO**

€ 1,39

1.500.000 PEZZI*

SOTTO COSTO -43%

€ 0,79



**CAFFÈ
KIMBO**
Macinato Fresco,
conf. 2x250 g

€ 7,99

(€ 15,98 al kg)

170.000 PEZZI*

SOTTO COSTO -49%

€ 4,07
(€ 8,14 al kg)



**NUTELLA BISCUITS
FERRERO**
304 g

€ 3,49

(€ 11,48 al kg)

180.000 PEZZI*

SOTTO COSTO -29%

€ 2,47
(€ 8,13 al kg)



**BIRRA
MORETTI**
66 cl

€ 1,29

(€ 1,95 al litro)

1.300.000 PEZZI*

SOTTO COSTO -31%

€ 0,89
(€ 1,35 al litro)



**DETERSIVO LIQUIDO
PER LAVATRICE
DIXAN**
classico,
conf.
3x22 lavaggi

**FORMATO
SCORTA**

€ 19,99

45.000 PEZZI*

SOTTO COSTO -45%

€ 10,99



**CARTA IGIENICA
SCOTTEx**
pulito completo,
conf. 12
maxi rotoli

**FORMATO
SCORTA**

€ 11,79

117.000 PEZZI*

SOTTO COSTO -50%

€ 5,89



LA SPESA È ANCHE ONLINE
ESSELUNGA.IT

ESSELUNGA®

Scopri i negozi
più vicini a te



PROMOZIONE VALIDA NELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, RAVENNA E REGGIO EMILIA.
GLI SCONTI FIDATY SONO RISERVATI AI POSSESSORI DI CARTE FIDATY - FINO AD ESAURIMENTO SCORTE.

INFORMAZIONI SUI PRODOTTI E SULLE QUANTITÀ DISPONIBILI PRESSO I NEGOZI O SUL SITO ESSELUNGA.IT
Vendita effettuata ai sensi del D.P.R. 6 aprile 2001 N° 218. Il numero di pezzi per articolo fa riferimento alle quantità totali presenti complessivamente su tutti i negozi Esselunga e online. Nel manifestare a negozio sono indicate le quantità minime degli articoli disponibili nel singolo punto vendita. Al fine di garantire la disponibilità dell'offerta a tutti i Clienti, non saranno venduti quantitativi di merce eccedenti il fabbisogno familiare.

TEMPO LIBERO

La festa di San Michele, per l'alluvione

Un'occasione per aiutare le frazioni di Bagnacavallo colpite
Invariato il programma dei concerti e delle iniziative per bambini

La tradizionale e attesissima **Festa di San Michele** sarà un momento tutto volto a sostenere le tre frazioni bagnacavallesi colpite dalle acque del Lamone (Boncellino, Villanova e Traversara). A seguito dei drammatici eventi del 19 settembre - di cui parliamo nel *Primo Piano* di questo numero - il Comune ha avviato un confronto con le associazioni e le imprese partecipanti ed è stato deciso di proseguire con la manifestazione, trasformandola in una grande opportunità di raccolta fondi per le popolazioni colpite. Scelta condivisa dalle due associazioni di Traversara, "Traversara in fiore" e "Amici della Musica", che hanno deciso di essere comunque presenti anche se con due punti gastronomici in forma ridotta rispetto al solito.

"San Michele per l'alluvione" - così come è stata ribattezzata la festa - si svolgerà come previsto dal 26 al 29 settembre ma con uno spirito decisamente diverso. «Siamo consapevoli - spiega il sindaco di Bagnacavallo Matteo Giacomoni - che per qualcuno potrà sembrare inopportuno e che certamente ci sono ancora tante persone in difficoltà, ma siamo convinti che San Michele possa essere un'occasione per sensibilizzare ancora più su quanto accaduto e dare un deciso contributo alla ricostruzione. Abbiamo deciso di mantenere anche i momenti di svago, in particolare gli spettacoli per bambini e il luna park, perché pensiamo che in questo momento difficile le famiglie e soprattutto i bambini abbiano bisogno di uno spazio di normalità».

La raccolta fondi vedrà partecipare assieme i punti gastronomici gestiti dalle associazioni, le attività d'impresa e gli eventi culturali.

Il programma. Per quanto riguarda la **musica**, sul palco centrale giovedì 26 Jabel Kanuteh e Marco Zanotti, venerdì 27 Filippo Graziani e la sua band con un omaggio al padre Ivan, sabato 28 la



Il nuovo logo pensato dall'agenzia Pagina

Rulli Frulli Band, domenica 29 l'orchestra Doremi con una serata dedicata ai grandi successi del Festival di Sanremo. La musica risuonerà poi nelle chiese e in piazza Nuova e nei dj set proposti in vari luoghi del centro.

Numerose saranno poi le **visite guidate**, che avranno come protagonisti i personaggi bagnacavallesi del passato, mentre per quanto riguarda i **mercatin** all'ex convento di San Francesco tornerà il Garage Sale (28 e 29 settembre) e ci saranno poi il mercato tradizionale della festa in via Mazzini, il mercato dei prodotti tipici in via Ramenghi, un mercatino dei creativi in via Matteotti e tanti market solidali in tutto il centro.

Appuntamenti speciali per **bambini** sono previsti al Giardino dei Semplici (27, 28 e 29 settembre, ore 17), in piazza con il tradizionale mercatino dei ragazzi (29 settembre, ore 14) e al Teatro Goldoni, dove domenica 29 settembre alle 18 la compagnia TCP Tanti Così Progetti porterà in scena "Granny e lupo", a cura di Accademia Perduta-Romagna Teatri.

La **proposta gastronomica** è un altro tassello fondamentale della festa: forni, pasticcerie e ristoranti propongono già il celebre Dolce di San Michele e nei giorni della festa saranno affiancati da decine fra osterie, punti enogastronomici e di street food.

In occasione di San Michele, sono poi visitabile le **tre mostre** promosse dal Museo Civico delle Cappuccine: all'ex convento di San Francesco la personale di Ettore Frani intitolata "Verso la gioia"; al Museo "La rivoluzione del segno. La grafica delle avanguardie da Manet e Picasso" e "Carnation&lily", personale di Chiara Leca allestita all'interno della Chiesa del Suffragio con un'estensione nell'Antica Galleria, spazi destinati negli ultimi anni a promuovere il lavoro di artisti del territorio.

CIBO & DINTORNI

Il festival dello street food in darsena

L'International Street Food - organizzato da A.I.R.S. (Associazione Italiana Ristoratori di Strada) in collaborazione con la Confartigianato - arriva in darsena a Ravenna, dal 27 al 29 settembre (venerdì ore 18-24, sabato e domenica ore 12-24). L'appuntamento è con food truck e stand che proporranno le specialità del cibo di strada, italiane e internazionali.

Passeggiate e aperitivi nel borgo San Biagio

Tornano le "Passeggiate con Gusto - Visite insolite alla scoperta di Ravenna" con due appuntamenti speciali dedicati all'antico Borgo San Biagio di Ravenna organizzati dal Circolo Aurora in collaborazione con Cristiana Zama, guida turistica abilitata. Due itinerari diversi, di un'ora e mezza, con partenza alle ore 19, che si snodano per le vie di Ravenna, partendo dalle porte della città per raggiungere il Borgo San Biagio alla scoperta (con radioguida) di particolari nascosti, dettagli inusuali e storie insolite, e che si concludono alle 20.30 con un aperitivo "rinforzato" con prodotti a km 0 e storie della tradizione.

Il 26 settembre ritrovo e partenza da Porta Adriana con successiva visita alla chiesa del borgo e in qualche per raggiungere poi il circolo. Il 3 ottobre il ritrovo è a Port'Aurea, Giardino del labirinto, per poi proseguire con una visita al santuario di Santa Maria del Torrione, aperto per l'occasione. Con radioguida. e l'aperitivo rinforzato.

Posti limitati. È richiesta la prenotazione e va effettuata anticipatamente su visitravenna.it, tramite la piattaforma eventbrite.it o al 338 8246038.

L'Accademia del MUSICAL

Compagnia di Teatro Musicale Amatoriale
Associazione di Promozione Sociale APS

Un centro artistico interdisciplinare in cui professionisti del settore accompagnano gli allievi in un viaggio alla scoperta della loro crescita artistica ed umana. Quest'anno **festeggiamo i nostri 20 anni di attività** vissuti insieme ai nostri allievi imparando e divertendoci.
Vi aspettiamo!

WWW.LACCADEMIADELMUSICAL.IT - Sede c/o MIKROKOSMOS - Via Achille Borghi, 12 - RAVENNA - tel. 331 79 83 986 segreteria@laccademiadelmusical.it -

OPEN SETTEMBRE

CORSI di CANTO, DANZA e RECITAZIONE

PROVE GRATUITE DAL 16/09/2024

Inizio lezioni regolari dal 30/09/2024

DIREZIONE ARTISTICA LAURA RUOCCO
COORDINAMENTO DIDATTICO GIORGIA MASSARO
RECITAZIONE PAOLA BALDINI
CANTO CHIARA NICASTRO
DANZA MODERN SARA BURATTI
DANZA CONTEMPORANEA ELENA CASADEI
MUSICAL MODERN GIORGIA MASSARO

LE ATTIVITÀ SONO RISERVATE AI SOCI

SCOPRI TUTTI
I CORSI



In collaborazione con



Con il patrocinio di



L'Accademia del Musical sostiene



SOSTIENICI con il tuo 5x1000
C.F. 02417550395

TEMPO LIBERO

Dalla Rocca agli Speyer: torna la Farini Social Week per scoprire il quartiere

Pedagate, mostre, laboratori dal 28 settembre al 6 ottobre

Ottava edizione per la Farini Social Week, la festa del quartiere Farini di Ravenna, organizzata da CittAttiva con le realtà della zona e altre associazioni che si svolgerà da sabato 28 settembre a domenica 6 ottobre. In programma come sempre eventi per bambini e famiglie, incontri e iniziative culturali, passeggiate (tutti gli eventi sono gratuiti, il programma dettagliato su www.ravennae-dintorni.it). Tra i momenti più attesi sicuramente la festa alla **Rocca Brancaleone** del 28 settembre con una giornata, dalle 10 alle 18, per "scoprire la vita medievale all'interno di una fortezza" a cura dell'associazione Amata Brancaleone (anche domenica 29, vedi box). Lo stesso giorno alle 16, ai Giardini Speyer si terrà lo **spettacolo di burattini** "Stregoni per caso" a cura di Massimiliano Venturi, mentre alle 17 ci sarà un laboratorio interculturale per bambini a cura di AFS Intercultura Ravenna. Alle 18.30 ci si sposta invece nell'attigua via Pallavicini per l'**inaugurazione della mostra** alla Pallavicini 22

Art Gallery, "RavennaBella" progetto per l'arredo del sottopasso fra lo stesso viale Pallavicini e piazzale Aldo Moro (fino al 6 ottobre). Martedì 1 marzo sarà invece dedicato alla **bicicletta** con la pedalata a tappe con letture organizzata dalla Libreria Dante di Longo con i volontari di Nati per leggere, mentre a seguire ai giardini Speyer ci sarà un'animazione di Fiab Ravenna e velostazione per i piccoli lettori sui pedali. Alle 18.30, si torna alla Pallavicini 22 Art Gallery, per la presentazione de *La stagione dei teatri 2024-2025* a cura di Ravenna Teatro.

Il weekend successivo sarà di nuovo dedicato ai più piccoli con Ludo Orienteering e altre attività ai Giardini Speyer il sabato e a una passeggiata per il quartiere con la guida turistica Cristiana Zama, domenica 6 ottobre.



Due giornate da vero Medioevo

Sabato 28 settembre e domenica 29 settembre, dalle ore 10 alle ore 18, torna la rievocazione storica alla Rocca Brancaleone, giunta quest'anno alla sua VIII edizione. Nelle due giornate saranno ripercorsi la vita e gli eventi che si svolgevano dentro la fortezza veneziana nel 1400. Si potranno osservare i soldati in armatura e gli arcieri, scoprire le tecniche di sussistenza, gli antichi mestieri e tutte le attività quotidiane che consentivano alla fortezza di essere autonoma in caso di assedio anche per lunghi periodi o immergersi nelle emozioni della Giostra a cavallo e nelle altre attività che mantenevano pronta la fortezza contro gli assalti nemici. I bambini potranno rivivere il medioevo attraverso giochi ricostruiti sulla base di testimonianze storiche e quadri antichi. Sabato alle 20 si terrà anche una cena medievale a cura dello chef Marco Luongo del Ristorante Fuler e dell'Associazione Flos Ferri (prenotazione obbligatoria 380 3806851). Domenica 11, invece, Paola Novara, presenta il suo ultimo libro "Le cento chiese di Ravenna".

LIBERTÀ DI STAMPA A Conselice si celebra l'anniversario del monumento

Anche quest'anno Conselice celebra l'anniversario del monumento alla libertà di stampa con una serie di iniziative. Tra gli appuntamenti sabato 28 settembre al centro civico Gino Pellegrini l'inaugurazione della mostra sul tema alle 16. Staffetta in bicicletta domenica 29 con ritrovo alle 9.30 in piazza Libertà di stampa. Il 30 ottobre alle 20.45 all'auditorium Nerio Cocchi, ci sarà la presentazione dei libri *Il ritorno della bestia* di Paolo Berizzi e *Guerra alla guerra* di Matteo Pucciarelli. L'1 ottobre alle 10 in piazza Libertà di stampa ci saranno le celebrazioni istituzionali in occasione del 18° anniversario del monumento.

FAMIGLIE/1 Confermata la festa a Faenza

A seguito della recente emergenza che ha nuovamente colpito il territorio di Faenza, l'Amministrazione comunale insieme al Centro per le Famiglie ha deciso di confermare la Festa dei Bambini, in programma sabato 28 settembre. Spiega l'assessore Martina Laghi «la Festa dei Bambini rappresenta una preziosa occasione per portare uno spazio di normalità, e un'opportunità per prenderci cura delle famiglie, e in particolare quelle in difficoltà e provate dall'alluvione». La festa si terrà, sabato pomeriggio a partire dalle 16 al Complesso Ex-Salesiani (Via San Giovanni Bosco 1, Faenza).

FAMIGLIE/2 Domenica ai Giardini pubblici di Ravenna per beneficenza

Domenica 29 settembre dalle 10.30 torna l'ormai tradizionale appuntamento ai Giardini Pubblici di Ravenna con "I bambini in festa". Una giornata dedicata ai più piccoli per permettere loro di provare diverse discipline sportive grazie alla partecipazione di diverse associazioni. Il ricavato sarà devoluto in beneficenza ad associazioni che si occupano dell'infanzia.



ORIGINAL PARQUET
IL LEGNO DI QUALITÀ DAL MONDO

vi invita alla

CONFERENZA DI ARCHITETTURA

giovedì **10 ottobre 2024**

visita allo **STABILIMENTO**

Via dell'Artigianato, 18 - Alfonsine - **Ore 15.30**

conferenza SHOWROOM

Via del Lavoro, 4 - Alfonsine - **Ore 17.30**

a cura di



in collaborazione con

CASA PREMIUM
online

www.ravennae-dintorni.it/casa-premium-magazine



Con crediti formativi
dell'Ordine degli Architetti
di Ravenna

**AVANGUARDIE E UTOPIE. ARCHITETTURE E CITTÀ:
frammenti ipocriti**

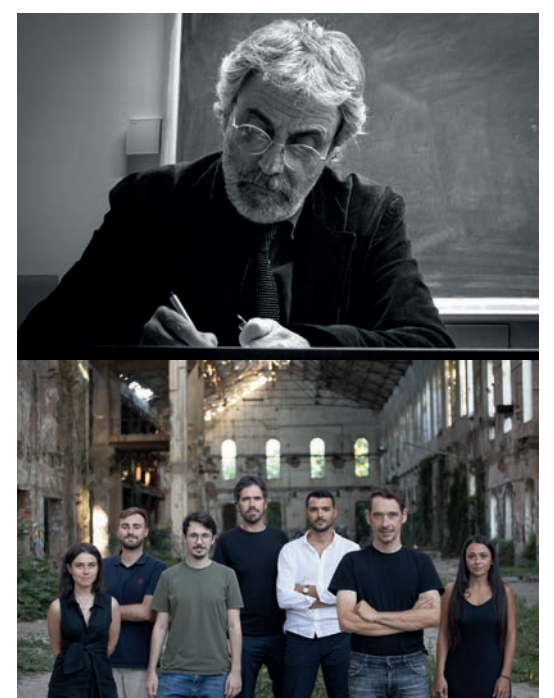
Relatore **Prof. Maurizio Gargano**

FIGHT - LOTTA PER L'ARCHITETTURA

Ogni riferimento a persone o cose è puramente casuale

Relatore **Arch. Filippo Pambianco - cavejastudio architetti**

Per informazioni e adesioni direzione@reclam.ra.it



DONNE



DI CORSA (O CAMMINANDO) CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE. E PER GLI ALLUVIONATI

Quarta edizione della "Pink Running", evento organizzato da Ravenna Runners Club in collaborazione con Linea Rosa, ormai divenuto simbolo della lotta contro la violenza di genere. La manifestazione, in programma domenica 29 settembre, coinvolgerà migliaia di partecipanti pronti a correre e camminare per sostenere i diritti delle donne e sensibilizzare l'intera comunità. «Grazie ai fondi raccolti in occasione di questo appuntamento - rivela la presidente di Linea Rosa Alessandra Bagnara -, possiamo continuare a offrire supporto alle ospiti delle nostre case rifugio a indirizzo segreto, sostenendo le spese per lo sport dei loro figli». Solo quest'anno, dal primo gennaio a metà settembre, sono circa 360 le donne che hanno chiesto aiuto al centro anti violenza, con un incremento di circa il 20 per cento rispetto all'anno scorso. Tornando alla manifestazione, anche quest'anno saranno due i percorsi proposti, da 5 e 10 chilometri (con partenza alle ore 9.30 dall'Autorità Portuale di Ravenna), che si snoderanno lungo le strade cittadine, tra darsena e parco Teodorico. Le iscrizioni online sono chiuse ma sarà possibile registrarsi anche al villaggio allestito nel weekend.

Novità assoluta dell'edizione 2024 è la giornata di "warm up": sabato 28 settembre sarà possibile partecipare ad allenamenti mirati, training e sessioni di yoga grazie alla collaborazione e al sostegno del Centro In4Ma e Yogaphatos.

Alla luce degli eventi alluvionali di questi ultimi giorni, parte del ricavato verrà donato ai territori colpiti. «Un contributo che ci piacerebbe fosse utilizzato per il ripristino di scuole e palestre».

EDUCATORI

Si parla anche di dipendenze e socialità al festival "Zuga Zuga". E domenica si gioca...

Sabato 28 e domenica 29 settembre a Ravenna si terrà la quarta edizione di "Zuga Zuga", il festival dell'educazione e del gioco strutturato, nato dall'idea degli educatori ludici della cooperativa La Pieve. Si inizia sabato 28 dalle 9 alle 13 alla sala Muratori della Biblioteca Classense con la conferenza "Lo schermo e il tavolo: i mille volti del gioco tra dipendenze e socialità". Il programma continua sempre sabato 28 al pomeriggio, dalle 15 alle 18, alla sala Holden della Biblioteca Classense con i workshop e i laboratori ludici "Giochiamo insieme". Domenica 29 nel centro RicreAzioni di via don Carlo Sala 7, dove dalle 9 alle 19 si svolgerà "Si Gioca!", lo spazio libero per giochi da tavolo, di ruolo e di carte, per gruppi e famiglie di tutte le età.

UNIVERSITÀ

TORNA LA NOTTE DEI RICERCATORI, TRA RESTAURO E MATERIALI AVANZATI

A Ravenna, Marina e Faenza incontri, visite guidate, laboratori

Il 27 settembre a Ravenna torna la Notte Europea dei Ricercatori, dalle 18 al Mar - Museo d'Arte della città di Ravenna (Via di Roma, 13). Dalle 18.30 nel chiostro i ricercatori racconteranno, in modo interattivo e coinvolgente, l'importanza delle scoperte scientifiche, utilizzando dimostrazioni, esperimenti e prove sul campo. In sala Martini si terranno due incontri: verso un futuro digitale sostenibile in cui si parlerà di come ottimizzare l'uso di e-mail, social e instant messaging (ore 19) e un viaggio fra i dati (ore 20). Dalle 20.30 ci sarà la possibilità di effettuare visite guidate gratuite al museo. Al Dipartimento di Beni culturali di Ravenna si potrà invece accedere al laboratorio diagnostico per scoprire il mestiere del restauratore di opere d'arte (dalle ore 17). Ci sarà anche un trekking urbano lungo la città per capire l'impatto che gli eventi naturali e antropici possono avere sui monumenti (ore 18:30). Il Tecnopolo di Marina di Ravenna aprirà le porte dei laboratori per visite guidate e approfondimento sulla ricerca (dalle 18).

A Faenza l'appuntamento è dalle 18 alla ex Salesiani di via San Giovanni Bosco. A partire dalle 18.30 si parlerà di chimica dei materiali, dalla stampa 3D alle molecole intelligenti; di microscopia a servizio dell'oncologia; di infermieri e logopedisti in pillola, dalle evidenze scientifiche alla pratica clinica. Al Cnr-Issmc, in via Granarolo 64, dalle 17 una presentazione sul tema dei materiali avanzati.

Gli incontri sono a ingresso libero.

Programma completo e maggiori informazioni: www.nottedeiricercatori-society.eu.

SPORT

La calciatrice De Bona intervista l'autore Marco Vernacchio

Lunedì 30 settembre alle 18 alla libreria Feltrinelli di Ravenna si tiene la presentazione del libro di Marco Vernacchio *Coaching in azione. 11 storie di cambiamento nello sport*, fresco di stampa per le Edizioni del Girasole. Nel corso dell'incontro, l'autore sarà intervistato dalla calciatrice Francesca De Bona, portiere della squadra femminile del Sassuolo in Serie A.

Merikipe
UPCOMING
EVENTS
Cafè

SETTEMBRE
2024

North Cape Lights
Musica dal vivo
Sa. 28 18:00 - 20:00

Info e prenotazioni tavoli 0544 38135 numero attivo anche su WhatsApp

Seguici sui social @merikipe_cafe

FARMACIE DI TURNO

+ APERTURA DIURNA 8.30 - 19.30

DAL 26 AL 29 SETTEMBRE

MONTANARI viale Mattei 30

tel. 0544 451401;

COMUNALE 8 via Fiume Montone

Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;

DANTE via Zancanaro 169

(Lido Adriano) - tel. 0544 496826.

DAL 30 SETTEMBRE AL 6 OTTOBRE

ACABA via dei Poggi 82

tel. 0544 61383;

COMUNALE 8 via Fiume Montone

Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;

GUERRINI piazza Garibaldi 7

(S. Alberto) - tel. 0544 528110.

+ APERTURA TUTTI I GIORNI
DELL'ANNO, FESTIVI COMPRESI,
24 ORE AL GIORNO

servizio diurno 8 - 22.30

servizio notturno a chiamata

22.30 - 8

COMUNALE 8 via Fiume Montone

Abbandonato 124 - tel. 0544 402514.

+ Per info www.farmacieravenna.com

FIDO IN AFFIDO



MIA

Mia ha circa due anni, è un po' timorosa ma dolcissima.

Vi aspetta al Canile di Ravenna per un lieto fine! Chiamate per

conoscerla, non ve ne pentirete!

Per informazioni: Canile di Ravenna

tel. 0544 453095

ADOTTAMICI



MASCHERA

Questo bel gatto di circa otto anni, si chiama Maschera, il nome gli è stato dato perché sembra indossare una maschera sul

musetto. È già vaccinato e sterilizzato.

Da molto tempo è in stallo, è proprio ora di trovargli una famiglia che gli dia l'affetto che si merita! Solo con nuove adozioni si può fare posto ad altri gatti che necessitano di un posto sicuro e cure prima di trovare casa.

Maschera è testato per le fusa e per gli strusci in cerca di coccole!

Per conoscerlo chiamate il 333 2070079

MONUMENTI

Le Giornate Europee del Patrimonio, per riscoprire gli scambi fra i popoli

Sabato 28 e domenica 29 settembre tante le iniziative e le aperture straordinarie in provincia, dal fumetto sul Mausoleo di Teodorico alle visite guidate nelle saline di Cervia e alla Villa romana di Russi

Come ogni anno, tornano, **sabato 28 e domenica 29 settembre** le *Gep - Giornate Europee del Patrimonio*, la più estesa e partecipata manifestazione culturale d'Europa, il cui tema è quest'anno *Patrimonio in cammino*, un invito a scoprire e riscoprire cammini, vie di comunicazione, connessioni e reti che, oggi o in passato, hanno reso possibili relazioni e scambi fra i popoli e le culture e contribuito alla formazione della nostra identità. E tante, come sempre, sono le iniziative messe in atto nei luoghi di cultura della provincia.

Partendo da **Ravenna**, l'**Archivio di Stato** ha organizzato per sabato 28 settembre (ore 10) un'apertura straordinaria dedicata ai bambini dai 6 anni in su. Attraverso un laboratorio pratico, i partecipanti potranno fare un tuffo nel passato e scoprire come si scriveva con il pennino e l'inchiostro, ripercorrendo un'arte che ha accompagnato il cammino dell'umanità per secoli. Domenica 29 è invece il **Mausoleo di Teodorico** a proporre un evento diverso dal solito, ossia la presentazione del fumetto *16 possibili usi del Mausoleo* - vincitore del concorso del Ministero della Cultura *Fumetti nei Musei* -, 16 quadri a fumetti che Giuseppe Palumbo ha concepito intorno al monumento e al re Teodorico (**nella foto qui a fianco la copertina**). Il pomeriggio si apre alle 15 con la conferenza-workshop di Palumbo, che vedrà coinvolti anche gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna, seguita alle 17 dalla visita guidata al Mausoleo. Inoltre, il monumento Unesco sarà aperto in via



straordinaria sabato 28 dalle 20 alle 23, con ingresso al costo simbolico di 1 euro, così come il Battistero degli Ariani, mentre il Museo Nazionale propone alle 20.45 la visita guidata con la quale Paola Novara condurrà il pubblico in un viaggio *Sulle orme dei pellegrini al Museo nazionale di Ravenna*. Al termine della conversazione, Ilaria Lugaesi accompagnerà poi i convenuti alla ricerca di significative testimonianze di devozione e pellegrinaggio custodite in varie sale del Museo.

Spostandoci a **Faenza**, sabato 28 il Museo dell'età Neoclassica in Romagna - **Palazzo Milzetti** propone l'apertura straordinaria dalle 19 alle 22 (ingresso 1 euro) e alle 20.30 il concerto di musica antica a cura della Scuola comunale di musica "Giuseppe Sarti", in cui verrà eseguita la prima parte della produzione integrale violinistica da camera del musicista faentino Paolo Alberghi. Domenica 29 l'apertura di Palazzo Milzetti sarà dalle 13.30 alle 18.30 e alle 16.30 ecco *Schizzi a parte*. Disegni dal vero a Palazzo Milzetti, a cura dei servizi educativi del museo.

A **Russi** domenica 29 le Gep si fondono con la "Festa della natura in città", visite guidate alle ore 15 e alle 16 presso l'area archeologica. In questa occasione la pro loco propone visite guidate alla scoperta della **Villa romana**, che rappresenta uno degli esempi meglio conservati di villa urbano-rustica dell'Italia settentrionale.

L'iniziativa di **Cervia**, domenica 29 settembre, si chiama invece *Cervia Ritrovata - Viaggio in un paesaggio di storia e tradizione*, in cui un pool di esperti guiderà i parteci-



Un'escursione a piedi alle saline di Cervia

panti lungo un tour itinerante che attraverserà **le saline** e i suoi paesaggi, toccando luoghi rilevanti del passato cervese, come quello del recupero e della conservazione dell'antica tradizione di raccolta del sale, o gli scavi di Cervia Vecchia, trattando anche il tema delle prime saline di epoca romana. L'appuntamento è alle 15 al centro visite Salina in via Bova 61, poi il programma prevede, alla Salina Camillone (ore 15.30), *La tradizione del sale*, visita guidata a cura del gruppo culturale "Civiltà Salinara", quindi (ore 16.45), nell'area di Cervia Vecchia, *La Città del sale*, approfondimento sugli scavi archeologici della zona, infine (ore 18.10) al centro visite ci sarà *Dal sale al sale, tra passato e futuro*, una breve conferenza sulle origini delle saline romane e sui progetti di valorizzazione in corso.

Partecipazione gratuita ma prenotazione obbligatoria a sabap-ra.eventi@cultura.gov.it.



MOLINETTO
RISTORANTE PIZZERIA
— arte e cucina —

La passione per il buon cibo

Riapriamo
sabato 28 settembre

Il Molinetto è lieto di comunicare che il suo impegno **Green** è in costante evoluzione ed aumento perché è fermamente convinto che questa sia la strada giusta da seguire. **Green è bello!**



Punta Marina Terme (RA) - Tel. 0544 430248
Via Sinistra Canale Molinetto 139/B
www.ristorantemolinetto.it

Scarica l'app e prenota per l'asporto
e anche per la consegna a domicilio

CINEMA/1

Soundscreen Film Festival, quattro giorni tra concorso internazionale, sonorizzazioni dal vivo ed eventi speciali

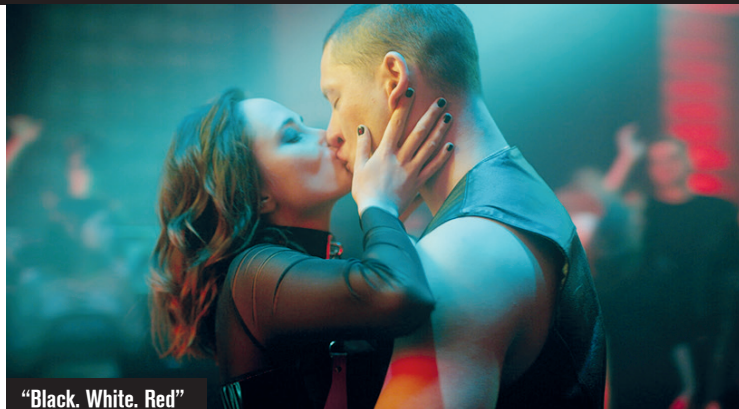
Fino a domenica 29 settembre al Mariani anteprime, corti da tutto il mondo e le musiche di Massimo Zamboni, Earthset, Spaccamonti e Moro, La Sindrome dell'Aceto

Saranno molto intensi gli ultimi quattro giorni della nona edizione del *Soundscreen Film Festival*, rassegna dedicata al rapporto tra cinema e musica in corso di svolgimento al cinema Mariani di Ravenna.

A partire da **giovedì 26 settembre** (ore 18), quando dall'Australia arriva il film in concorso *Reign on Me* di Simon Patrick Berman, sulla fragilità del guscio che avvolge la vita di due fratelli artisti durante un lockdown prolungato. Steven e Stefi, rispettivamente pittore e musicista, hanno sviluppato il loro mondo, i loro rituali e il loro linguaggio, ma quando un estraneo si intromette non finisce bene. Tra gli *Eventi Satellite* del festival ecco poi (ore 20.30) il compositore e chitarrista **Paolo Spaccamonti** e il trombettista **Ramon Moro** che musicano dal vivo *La bambola di carne* (*Die Puppe*) di **Ernst Lubitsch**. Già ospiti del Soundscreen nel 2020, Spaccamonti e Moro tornano a Ravenna per musicare uno dei film più vivaci e grotteschi del 1919: costretto a sposarsi dallo zio, un uomo decide di ingannarlo sposando invece una realistica bambola meccanica. Infine, alle 22, un altro film in concorso, *Black. White. Red.*, del regista e fumettista svizzero Andreas Marschall, storia di bugie, amore, lussuria e perdita ambientata nei club techno.

Venerdì 27 si inizia con il film in concorso in anteprima italiana *Lady of the City* (ore 18), di Maryam Bahrololumi. È la drammatica storia di una madre turca in permesso d'uscita dopo 11 anni di carcere. A seguire, un'altra sonorizzazione (sempre in collaborazione con Bronson Produzioni), quella che il progetto emiliano La Sindrome dell'aceto propone per il mediometraggio drammatico di Dimitri Kirsanoff *Ménilmontant* (ore 20.30). **La Sindrome dell'Aceto** (Davide Badini e Alessandro De Lorenzi) nasce per comporre musica per film realizzati a inizio '900. L'approccio compositivo del duo predilige l'uso di un linguaggio innovativo a carattere sperimentale ed elettronico. A chiudere la serata (ore 21.30) *Una vita all'Assalto*, documentario di Paolo Fazzini e Francesco Principini sull'inarrestabile voglia di fare musica e di cambiare il mondo del gruppo che ha registrato il primo album rap in italiano, gli **Assalti Frontali** (il regista Fazzini e il membro del gruppo Militant A saranno ospiti in sala).

Sabato 28 il primo appuntamento è alle 18 con *Biscuit Tin Blues*, film in



"Black. White. Red."

concorso del regista australiano – naturalizzato berlinese – Jack Rath, un road movie sino alle rive del fiume Reno, per due musicisti che omaggiano la scomparsa leader della loro band. A seguire (ore 20.30), in collaborazione con **Noam Film Festival di Faenza**, vedremo il lavoro indipendente americano *Memphis*, di Tim Sutton, in cui si racconta del cantante soul-blues Ezra Jack. Il chitarrista **Massimo Zamboni** (CCCP e CSI) porta poi al pubblico (ore 22) una speciale versione del documentario *Arrivederci Berlinguer!* di Michele Melara e Alessandro Rossi.

Domenica 29 *Soundscreen* si chiude con quattro proposte: alle 16 la serie di cortometraggi del concorso internazionale; alle 18 la spagnola Paloma Zapata racconta nel documentario *La Singla* la straordinaria vita di Antonia Singla, che nonostante la sordità riuscì a trasformarsi in un fenomeno del flamenco per poi sparire misteriosamente; alle 20.30 il gemellaggio con il **Messina Film Festival** offre una vera rarità, *Partitura audiovisiva per un paese di macerie*, registrazione della performance di **Franco Battiato** in occasione del festival messinese nel 1998. Infine (ore 21) la band alt-rock bolognese **Earthset** sonorizza il film d'animazione di Lotte Reiniger *Achmed il principe fantastico*, del 1926.

Info: soundscreen.org.

CINEMA/2

Chiara Francini a Faenza



Le nuove stagioni dei cinema Sarti e Italia di Faenza si inaugurano con due proposte all'insegna di "coppie" abbastanza particolari. La prima, **martedì 1 ottobre** (ore 21) al Sarti è la *Coppia aperta quasi spalancata*, prodotta e interpretata da **Chiara Francini (nella foto)**, che sarà ospite in sala. L'attrice, scrittrice e comica si intratterrà col pubblico presente al termine della proiezione della pellicola diretta da Federica Di Giacomo e presentata in anteprima alle *Giornate degli Autori* durante l'ultima edizione del Festival di Venezia.

L'altra è la storica coppia formata da *Yojimbo* - *La sfida del samurai* di Akira Kurosawa e da *Per un pugno di dollari*, di Sergio Leone: **giovedì 3 ottobre**, rispettivamente alle 17.30 e alle 21, i due film verranno proiettati all'Italia nelle versioni restaurate in 4K supervisionate dalla Cineteca di Bologna. Leone si innamorò del film di Kurosawa e ne fu influenzato tantissimo nel suo lavoro.

SPECIALITÀ CARNE ALLA GRIGLIA



PIZZERIA CON FORNO A LEGNA



RISTORANTE PIZZERIA
Al Passatore

**A Ravenna
dal 1973**

Via Guaccimanni, 76 - Ravenna - Tel. 0544.21.38.08 - 335.67.80.202 www.ristorantealpassatore.com



VERANDA ESTERNA



AFFITTACAMERE

L'INTERVISTA

«La mia comicità? Un atto libero, selvaggio, esoterico»

Parla Alessandro Gori, alias Lo Sgargabonzi, autore di sette libri e ospite di "Manualetto" a Ravenna con Eraldo Baldini

Alessandro Gori, conosciuto online anche come Lo Sgargabonzi, è uno degli scrittori e performer più interessanti della scena nazionale. Dal 2005, anno dell'apertura del suo blog, a oggi, l'ascesa di Gori è stata continua e impressionante, collezionando collaborazioni con alcune delle riviste più importanti del Paese (*Linus*, *Rolling Stone*, *Snaporaz*), trasmissioni televisive (*Una pezza di Lundini*, *Battute?*), e arrivando a pubblicare ben sette libri. L'ultimo è *Gruppo di leprecauni in un interno*, uscito pochi mesi fa per Rizzoli Lizard.

Domenica 29 settembre, alle 21, Gori sarà ospite del festival Manualetto (*nel box il programma*), per un incontro più unico che raro: un tandem di lettura dal vivo assieme alla gloria locale Eraldo Baldini. L'incontro è a ingresso libero.

In un'intervista di qualche tempo fa mi dicevi che fare lo scrittore non è mai stata la tua prima ambizione. Spesso dici anche di non leggere molto. Per te la scrittura è un lavoro come un altro? È faticosa o ti viene naturale?

«Scrivere mi viene naturale, ma non mi dà nessun piacere. Trovo sempre una scusa per rimandare o fare altro. Quello che mi piace e mi motiva è il risultato finale. Non ho mai sognato di fare lo scrittore né tantomeno il comico. I libri che ho letto in vita mia stanno sulle dita di quattro mani. Da grande appassionato di musica, mi sarebbe piaciuto fare il musicista ma sapevo di non averne le qualità. Rispetto a quello che avrei voluto fare ho scelto quello che sapevo di saper fare».

Con Rizzoli Lizard, dal 2022 a oggi, hai pubblicato un libro all'anno. Si ha l'impressione di stagione creativa molto felice per te. È così? Per un autore esiste la paura di pubblicare troppo?

«Non forzo mai le cose. Non scrivo mai direttamente per la pubblicazione e mai su commissione. Scrivo solo quello che so scrivere e pubblico solo quando ritengo un libro perfettamente cesellato. Ogni racconto deve essere un diorama perfetto, ma perché lo sia devi lasciarlo decantare. Negli anni, di diorami ne ho accumulati un po': nel mio ultimo libro ci sono racconti che ho scritto quasi vent'anni fa. Voglio che ogni libro sia al suo massimo potenziale. Deve ambire a essere come uno dei primi tre album degli Oasis: un classico, un ordigno perfetto, senza riempitivi. Anche se non ho mai amato *Bring It On Down*, dal primo disco».

Parlaci del tuo nuovo libro, *Gruppo di leprecauni in un interno*. Come hai selezionato i racconti del libro? C'è un filo conduttore?

«È una sorta di manuale di caccia, dove snido e metto alla berlina molti di quelli che ritengo essere demoni minori del nostro contemporaneo. Costumi, retoriche, cose o persone ammantate da una qualche presentabilità di facciata, anzi spesso molto amate. Mi diverto a spegnere la macchina del fumo e svelarne il trucco. È il mio libro più satiri-



co, scatologico, adolescenziale, irriverente e arrapato. Un inferno dantesco gioiosamente impresentabile. Con un paio di oasi dove riprendere fiato: la Riviera Romagnola e Pietro Pacciani».

Una volta per tutte: che cos'è un leprecauno, e come è diventato un tuo marchio di fabbrica?

«Sono agenti del caos del folklore irlandese. Questi gnomi un po' imbolsiti e ridicoli, tutti impettiti e vestiti eleganti, con panciotti, cilindro e pipa in bruyere, che ti viene voglia di ribaltarli con una schicchiera come briciole da un tavolaccio».

In questo libro c'è un pezzo che si intitola *Trattatello definitivo sulla Riviera Romagnola*. Il tuo amore per i nostri lidi è ben noto e risale alla tua infanzia. Come hai visto cambiare la Riviera in questi anni, sempre ammesso che abbia la capacità di cambiare?

«Purtroppo l'ho vista cambiare in peggio. Per esempio, la mia amata Milano Marittima è molto diversa dalla località da Dolce Vita che era negli anni '80 e '90, quando era piena di famiglie, turisti tedeschi e olandesi, negozi di gente del posto e variegate occasioni di svago. Oggi il centro è in mano ai grandi marchi e somiglia a quello di qualsiasi città. Hanno chiuso librerie e arene estive per aprire gioiellerie e negozi d'abbigliamento che durano tre stagioni. Non esiste più nemmeno un ristorante dove mangiare bene a prezzi popolari. La tavola calda "Al Momento" e la gelateria "Ottocento" sono rimasti gli ultimi baluardi di quel mondo irripetibile. È finita anche la stagione delle discoteche. Quest'anno i pochi giovani che ho visto in giro parevano gli zombi di Romero al supermercato. Si aggira-

vano barcollanti senza sapere che fare, perché non trovavano più pane per i loro denti. Bene così».

Claudio Giunta, tra i più importanti critici in Italia, ha fatto gli elogi della tua scrittura. È un bel traguardo. Secondo te in Italia c'è ancora l'idea che il comico sia uno scrittore minore rispetto a quelli seri, o meglio seriosi? In generale, come vivi l'etichetta "comico"? Come una gabbia o ti senti a tuo agio?

«Mi va benissimo, anche perché la comicità ha una grande autorevolezza ai miei occhi. A patto che non la si intenda in ginocchio dinnanzi al pubblico e che non abbia la missione precipua di far ridere o, peggio ancora, far riflettere. Io intendo la comicità come un atto libero, selvaggio, esoterico e misterioso anche per chi lo compie, ai confini con l'astrazione, come una macchia di colore d'un quadro di Pollock. Fino a che pensiamo alla comicità come una macchina generatrice di risate, sarà sempre intesa come mero artigianato, una *chill out zone* dove attardarsi prima di tornare a fare quello che conta nella vita. E invece no: nella vita conta solo la comicità».

Scrivi a volte racconti cinici e violenti per ridicolizzare il cinismo e la violenza della nostra società. Non hai paura che questa tua maschera possa essere scambiata per la tua natura?

«Mi piace che ci sia questa ambiguità ed è attivamente cercata. Se il mio intento dovesse essere chiaro e calligrafico, creerei con gli artigli spuntati e ne uscirebbero giocattoli innocui».

Il pezzo più estremo che tu abbia mai scritto?

«Il *Pifferaio di Hamelin*, ad oggi inedito. Sarà nel mio nuovo spettacolo».

A tal proposito, da ottobre sarai in tour con *Leprecauni Show*. Passerai anche per Ravenna?

«Non per adesso, ma mi farebbe piacere, quindi aspetto la chiamata. Poi ho un sogno: avere il vostro (*in realtà faentino*) Alessandro Ristori ospite sul palco o anche solo in platea. Di Ristori apprezzo il mondo, la purezza, l'integrità. Sono un suo grande estimatore».

In questo tuo ultimo libro hai inserito un racconto in sei parti, intitolato "Romanzo di formazione", che rappresenta un po' il telaio dell'opera. Ti sei sempre trovato a tuo agio con i racconti brevi; con questo lavoro pari avvicinarti alla forma romanzo. È così? A quando un romanzo di Gori?

«In realtà *Bolbo*, il mio secondo libro, scritto insieme a Gianluca Cincinelli, era un romanzo, anche se aveva la forma della decostruzione dello stesso. Ma non penso che scrivere un romanzo sia un salto di qualità

Il programma dell'ultimo weekend del festival in darsena: teatro, musica, karaoke e solidarietà agli alluvionati

Alla luce delle recenti alluvioni che hanno nuovamente colpito il Ravennate, gli organizzatori di Manualetto, di comune accordo con la Compagnia Portuale (che ospita il festival nei suoi spazi in darsena a Ravenna, **vedi foto**) hanno deciso di aggiungere una giornata alla programmazione prevista per il secondo weekend, quella di **giovedì 26 settembre**, dedicata alla solidarietà e alla raccolta fondi in favore degli alluvionati grazie a una open call agli artisti del territorio. Così, dalle 18 alle 23.30, più di 15 artisti volontari, si alterneranno sul palco per una maratona di solidarietà, che includerà teatro, musica, live set, danza e letture che coinvolge: Albino, Rendy Anoh (Spazio A), Giorgi Baroncini, Francesca Casadei, Cocci-Rotti, Disco Marino, Distretto Adriatico, Johnny Faina, Carlo Garavini, Gorb, JackTea, Mattia Marisi, Marica Mastromarino, Moder, Ninpha Duo, Corrado Peli, Max Penombra, Luca Restivo, Sidstopia, Giacomo Toni.

L'ultimo fine settimana di Manualetto prosegue **venerdì 27 settembre**, dalle 19.30, con le sonorità "desert" del live set di Colmipetro. Alle 21 andrà in scena *La spiaggia più lunga del mondo*, un'anteprima della nuova fatica teatrale di Studio Doiz, co-prodotta da Accademia Perduta/Romagna Teatri con Lorenzo Carpinelli. Alle 22.30, il concerto di Gobbi, al secolo Giuseppe Gobbi, giovane cantautore cesenate classe '97. Chiude un live set a cura di Radio Ultima Spiaggia, col loro mix di funky, latina e tech house, dalle 22.30. È ancora un live set ad aprire, alle 19.30, la giornata di **sabato 28 settembre**, per una serata interamente dedicata alla musica: in consolle ci sarà New Ira e con la sua selezione hip-hop. A seguire, alle 21, il live degli Ananhash mentre alle 22.30 sarà di scena Montee, nome d'arte di Christopher Panitz, di Colonia. Il sabato si chiude con il tradizionale karaoke aperto a tutti. L'ultimo giorno, **domenica 29 settembre**, si apre alle 19.30 con Massimiliano Venturi e i suoi burattini. Alle 21 in scena gli autori Gori e Baldini (*vedi intervista*). L'edizione 2024 si chiude con una proiezione speciale a cura di Filippo Perri, prevista per le 22.30. Si tratta di *Hausu*, capolavoro del regista Nobuhiko Obayashi.



rispetto a scrivere racconti. A me piacciono le scene madri e mi annoiano gli snodi, i momenti di passaggio. Scrivere un libro di quaranta scene madri mi dà una soddisfazione impagabile».

A Manualetto, quest'anno, sarai a tu per tu con quello che definisci il tuo scrittore italiano preferito, Eraldo Baldini. Cosa ti piace della scrittura di Baldini, e quali sono i suoi libri preferiti?

«Lessi *Gotico Rurale* sotto l'ombrellone, in un'estate caldissima, e tanto rabbrivii leggendo il racconto Il Gorgo Nero. Di Baldini mi piace la visione disincantata che ha del breve tempo che abbiamo su questa Terra e la pietà che nutre per l'Uomo. Poi non è uno che se la racconta, né te la vuole raccontare. Mentre leggevo *L'Uomo nero e la bicicletta blu* avevo la necessità impellente di conoscerlo di persona, l'aspirazione di diventarci, almeno un po', amico. Oltretutto avevo intuito quanto fosse divertente dal vivo e, pure lui, quanto fosse vicino al bambino che era stato. Nell'ultimo anno ci siamo conosciuti e abbiamo comunicato spesso. Quando mi ha fatto i complimenti per un mio libro, per me è stato meglio che limonare con una svedese».

Iacopo Gardelli

TEATRO

Elena Bucci all'Alighieri porta in scena *Romagnola* di Squarzina

Venerdì 27 settembre in occasione del centenario della nascita del drammaturgo e regista

Venerdì 27 settembre (ore 21) il palcoscenico del teatro Alighieri ospita una nuova versione, tra lettura e musica, di *Romagnola*, celebre testo del regista e drammaturgo Luigi Squarzina (scritto tra il 1952 e il 1957) incentrato sulle drammatiche vicende della Resistenza nelle terre di Romagna. Si tratta di una nuova produzione della compagnia Le belle bandiere con la regia e l'interpretazione di **Elena Bucci (nella foto)**, promossa dal Comitato nazionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Luigi Squarzina.

Squarzina, sin dagli inizi della sua carriera, è stato uno scrittore e un drammaturgo interessato a elaborare testi teatrali caratterizzati da un forte impegno etico e politico, toccando temi anche scottanti con l'intento di svolgere un'attività che, attraverso la rappresentazione teatrale, incidesse nel profondo del presente. Fra questi titoli figura *Romagnola*, che, nelle parole dell'autore, voleva raccontare gli anni della Resistenza nella terra di origine della sua famiglia, la Romagna, zona dove furono compiute molte violenze e soprusi. La prima rappresentazione nel 1959 (al teatro Valle di Roma) ebbe notevole risonanza, originata dai consensi e dai dissensi riscossi. Il clamore non finì con le recite,



ma continuò con accesi dibattiti, provocati dal testo che rievoca alcuni momenti drammatici e contrastanti della nostra recente storia. I dialoghi, aspri, ironici, passionali, sempre essenziali, descrivono la tragica storia d'amore dei due protagonisti, Cecilia, uccisa dai partigiani perché ha denunciato Michele, e Michele, ucciso dai fascisti perché partigiano, nella storia della Romagna contadina e della sua partecipazione collettiva alla Resistenza. «Questa lettura in musica – dice Elena Bucci – tende a risvegliare suggestioni, ricordi e pensieri intorno alla figura di Luigi Squarzina, poliedrico e originalissimo artista di teatro le cui radici affondano in terra romagnola. Intraprendo con emozione questo viaggio in compagnia di tutti coloro che lo hanno reso possibile». *Ingresso libero.*

AGENDA TEATRO

La compagnia Futura a Russi con "Polvere"

Venerdì 27 settembre (ore 19) il Podere OrtInsieme di Russi ospita la compagnia teatrale Futura di Scuola Teatro La Bassa per l'installazione teatrale e visiva intitolata *Polvere*. Si tratta di un'esperienza che esplora la relazione tra esseri umani e natura, un viaggio emozionale che vuole portare alla luce questa connessione profonda. La performance è curata nella regia da Caterina Capucci e da Roberta Xella. Ingresso libero, con prenotazione consigliata al 335-6391756.

La presentazione della stagione all'Alighieri

Sabato 28 settembre (ore 11) alla sala Corelli del teatro Alighieri si presenta al pubblico la *Stagione dei Teatri 2024-25*. Saranno ospiti della mattinata Marco Baliani, autore e regista di *Arlecchino?* e Licia Lanera, autrice e regista di *Altri Libertini*.

FOLKLORE

"ROMAGNA MIA" COMPIE 70 ANNI E FA FESTA (ANCHE) A RAVENNA

Domenica 29 settembre la canzone verrà omaggiata da musicisti e ballerini



Romagna mia, l'inno romagnolo per eccellenza, compie quest'anno settant'anni, e domenica 29 settembre (ore 21) il teatro Alighieri ospita *Romagna mia: lontan da te non si può star*, l'evento che festeggia la celeberrima canzone di Secondo Casadei, approvata quest'anno anche sul palcoscenico dell'Ariston di Sanremo. Sarà **Moreno**

il Biondo (nella foto) a guidare il gruppo di artisti – Angela Benelli, Riccardo Mazzi, l'Orchestra Grande Evento, E-Wired Empathy, ballerini romagnoli e sciucaréin – con cui riscoprire il brano simbolo di un'immarchescibile stagione di musica e ballo, ma soprattutto i versi che ancora parlano al cuore di molti romagnoli. Sarà presente anche Riccarda Casadei, che presenterà un inedito filmato del padre Secondo.

Info: teatroalighieri.org.

MUSICA CONTEMPORANEA

La tedesca Marla Hansen al Clan Destino di Faenza

Giovedì 26 settembre (ore 22) arriva in concerto al Clan Destino di Faenza la tedesca Marla Hansen. Polistrumentista e cantautrice, Marla Hansen ha collaborato che The National e Sufjan Stevens, e torna con il suo nuovo album *Salt*. Basandosi sulla tavolozza sonora che la musicista berlinese ha stabilito con il suo debutto *Dust* nel 2020, *Salt* porta al livello successivo la delicata miscela di strumenti acustici come viola, violino, pianoforte e chitarra combinati con una sottile elettronica.

AGENDA CONCERTI

L'iraniano Azizi mette Dante in musica

Giovedì 26 settembre (ore 21) la basilica di San Francesco ospita il concerto concerto per pianoforte dal titolo *Divine Sonata*, del compositore iraniano Arashk Azizi. Si tratta di una reimmaginazione del mondo creato da Dante attraverso la mente e le dita di Arashk Azizi, sotto forma di un brano musicale. Nato in Iran e attualmente residente a Tallinn, in Estonia, Azizi è un artista poliedrico i cui talenti spaziano dalla composizione, all'esecuzione, alla letteratura e alla produzione musicale.

"Bellezza fuori porta" arriva a Roncalceci

Sabato 28 settembre (ore 17.30) la rassegna *Bellezza fuori porta* ospita alla chiesa di S. Biagio a Roncalceci l'Ensemble barocco del conservatorio "G. B. Martini" di Bologna, che eseguirà l'oratorio del compositore emiliano Domenico Gabrielli "S. Sigismondo re di Borgogna". Ingresso libero.

MUSICA CLASSICA/3



LA CORELLI INVITA ALLE PROVE E ALLA "PRIMA" DI BEETHOVEN

Sabato 28 settembre (ore 17), all'auditorium parrocchiale di Bagnara di Romagna, l'Orchestra La Corelli propone *Preludio alla Prima*, un'immersione totale nel processo creativo di un'orchestra durante le prove generali, svelando il lavoro dietro le quinte che precede ogni grande esecuzione, in questo caso la Prima Sinfonia in Do maggiore, op. 21 di Beethoven, che la stessa La Corelli, diretta da Jacopo Rivani, eseguirà poi domenica 29 settembre (ore 18) in occasione dell'apertura della stagione del teatro Pedrini di Brisighella. L'opera si distingue per l'adozione e la rielaborazione delle forme classiche ereditate da Haydn e Mozart.

MUSICA CLASSICA/1



IL DUO PARRAVICINI ESEGUE BEETHOVEN

Domenica 29 settembre (ore 17) la rassegna Autunno Musicale prosegue alla sala Corelli del teatro Alighieri di Ravenna con il duo formato dal violinista Lodovico Parravicini e dal pianista Nicolò Parravicini, che eseguirà la Sonata in la maggiore n. 2, op 12 n.2, la Sonata in la minore n.4 op 23 e la Sonata in sol maggiore n.8 op.30 n.3, tutte di Beethoven. Il Duo Parravicini nasce stabilmente nel 2019, composto dai due fratelli Lodovico (violinista) e Nicolò (pianista). Vengono regolarmente invitati a esibirsi in rassegne e associazioni musicali. Il loro vasto repertorio, che spazia dal barocco al contemporaneo, li ha portati ad esibirsi in diverse sale e teatri italiani.

Info: emiliaromagnaconcerti.com.

MUSICA CLASSICA/2



OMAGGIO A PAGANINI A PIANGIPANE

Venerdì 27 settembre (ore 21) nella chiesa parrocchiale di Piangipane si terrà il *Concerto in omaggio a Paganini*, evento nato nel 2005 per celebrare il grande musicista che si esibì a Piangipane l'ultima domenica di settembre del 1810. La serata avrà come protagonista una giovane violinista italiana, Misia Iannoni Sebastianini, formatasi presso il conservatorio di Santa Cecilia di Roma. Il programma accosta uno tra i più grandi compositori di tutti i tempi, Johann Sebastian Bach, al dedicatario del concerto, Niccolò Paganini.

Ingresso a offerta libera.

AGENDA ARTE

Al Mar un incontro tra George Miles e il grande fotografo Stephen Shore



Martedì 1 ottobre dalle 16 alla sala Martini del museo Mar di Ravenna (in via di Roma) George Miles, fotografo e docente inglese, dialoga con il grande fotografo americano Stephen Shore (in collegamento) a partire da alcune suggestioni presenti nel suo recente manuale - memoir sperimentale *Modern Instances: The Craft of Photography* (Mack, 2023). Nella foto un dettaglio della copertina. L'incontro si svolgerà in inglese, è prevista la presenza di un traduttore per il pubblico.

Stephen Shore, considerato uno dei più grandi fotografi viventi, è un pioniere della fotografia americana. L'incontro fa parte del progetto "Scuola elementare di fotografia", percorso formativo gratuito rivolto a ragazzi dai 14 ai 35 anni che vivono nella provincia di Ravenna.

A Massa la biennale degli allievi della scuola "Folli"

Sabato 28 settembre alle 18 alla Sala del Carmine di Massa Lombarda, in via Rustici, sarà inaugurata la dodicesima edizione della Biennale d'arte degli allievi della scuola comunale d'arte e mestieri "Umberto Folli". Disegno, pittura, ceramica, scultura saranno le arti protagoniste per questa esposizione collettiva che proseguirà fino a domenica 13 ottobre.

MOSTRE



A LUGO IL "GIARDINO SEGRETO" DI PAOLO BUZZI

Sabato 28 settembre alle 18 al palazzo della Fondazione Cassa di risparmio e Banca del monte di Lugo, in piazza Baracca 24, inaugura "Little garden of paradise", mostra che raccoglie sculture, disegni e pitture di Paolo Buzzi. La mostra è composta da una cinquantina di opere realizzate dall'artista tra il 2018 e il 2024, a ricreare tra le otto sale espositive una grande installazione che prende la forma di un sorprendente giardino segreto, sospeso tra natura e artificio.

Nel catalogo pubblicato per l'occasione e che accompagna la mostra (52 pagine, formato 31,5 x 23 cm) sono presenti molte delle opere esposte e i testi di Massimiliano Fabbri e Gabriele Salvaterra. «Paolo Buzzi utilizza la metodologia dell'innesto, componendo fiori impossibili attraverso un attento montaggio di parti disperate provenienti da piante diverse - si legge nella descrizione di Gabriele Salvaterra -, tanto nelle sculture quanto nei calchi che, pur nascendo dalla visione dell'artista, danno vita a organismi che hanno la qualità dell'immediatezza e sembrano essere stati prodotti in quella forma dalla più spontanea delle nature». Paolo Buzzi è nato a Comacchio nel 1965. Vive a Bagnacavallo. Attualmente collabora con diverse gallerie d'arte contemporanea. Suoi lavori sono stati presentati nelle principali fiere italiane. Dal 1999 espone in numerose collettive e personali, in spazi pubblici e gallerie private. La mostra, a ingresso gratuito, rimarrà allestita fino al 27 ottobre e sarà visitabile il giovedì e venerdì dalle 15.30 alle 18.30, il sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30; dal lunedì al venerdì, su prenotazione con un giorno di anticipo, dalle 9 alle 12.

CARTOLINE DA RAVENNA

Mittente Giovanni Gardini



Per il turista «frettoloso»



Nel 1965 l'Istituto Geografico De Agostini dava alle stampe «Italia. Guida Turistica con carta stradale al milione». Questo libro, così si legge nella presentazione, era stato pensato per essere uno strumento agile per il turista «frettoloso» che, a causa del lavoro, era «costretto a dedicare ai suoi viaggi periodi di tempo limitati». Per questa ragione era stato deciso di creare «una guida comprendente una carta stradale di scala sufficiente per lo studio dell'itinerario e di pratico impiego durante il viaggio vero e proprio, ed una seconda parte costituita dal testo illustrativo di tutte le località italiane esistenti nella carta stessa, elencate in ordine alfabetico». Sotto la lettera «R» veniva offerta una veloce presentazione di Ravenna, curiosamente descritta innanzitutto per il suo potenziale economico, poi per le sue bellezze artistiche: «Capoluogo di provincia e centro agricolo-commerciale ed industriale (alimentari, fertilizzanti, raffinerie, gomma, cemento) e importante città dal punto di vista storico, artistico e letterario. [...] La città offre meravigliosi tesori d'arte del tempo romano, gotico, bizantino e feudale». Venivano ovviamente ricordati i principali monumenti e musei cittadini, ma erano elencati anche altri contesti di svago: «Circoli culturali e sportivi, belle passeggiate specialmente nella Pineta e lungo il Canale Corsini, ippodromo, tennis, caccia e pesca. [...] Sports nautici a Marina di Ravenna. [...] Pittoreschi sono il Canale Corsini e Porto Corsini».

INCONTRI LETTERARI

Nevio Galeati ospite di Liberamente con il nuovo «Verso il blu»

Sabato 28 settembre (ore 17.30) la libreria Liberamente ospita Nevio Galeati, che presenterà il suo ultimo libro *Verso il blu*, edito da Clown Bianco, con un'introduzione di Barbara Bellinelli.

Eraldo Baldini presenta l'ultimo romanzo a Brisighella

Venerdì 27 settembre (ore 21) al convento dell'Osservanza di Brisighella, il ciclo di incontri letterari *Cotidie Legere* prosegue con la presentazione di *Le lunghe ombre fredde* (Rizzoli, 2024), nuovo romanzo di Eraldo Baldini.

Alla Casa delle Donne Jessy Simonini racconta Sfinge

Ultimo appuntamento della rassegna di incontri letterari della Casa delle Donne di Ravenna. Per l'abbassamento delle temperature, l'incontro si terrà nella sede di via Maggiore 120, anziché al Fem Garden, come inizialmente programmato. Venerdì 27 settembre, alle 18, è in programma l'incontro con Jessy Simonini, ricercatore e archivista, studioso delle carte dell'autrice Sfinge, pseudonimo di Eugenia Codronchi Argeli, di cui ha curato «La costola di Adamo». Ne parlerà assieme alle attiviste della Casa Serena Simoni, storica e critica dell'arte, e Luana Vacchi, docente e autrice.

Alla biblioteca di Cervia un pomeriggio per Tolmino Baldassari

Venerdì 27 settembre (ore 17) l'associazione culturale Tolmino Baldassari e la biblioteca «Maria Goia» (dove si terrà l'iniziativa) di Cervia organizzano un pomeriggio di letture poetiche per celebrare la poesia di Baldassari, attraverso letture dei testi di quattro poetesse, Valentina Furlotti, Isabella Bignozzi, Exairesi e Carola D'Andrea.

La Trisi di Lugo omaggia il mazziniano Felice Orsini

Sabato 28 settembre (ore 10.45), nella sala Codazzi della biblioteca Trisi di Lugo, il Centro di Studi Romandiolà dedica una mattinata alla figura di Felice Orsini, il cospiratore mazziniano di origini lughesi che consacrò la sua vita alla causa dell'indipendenza e dell'unità d'Italia.

Alla Bottega Bertaccini il libro su Diamante Torelli e il Risorgimento

Un viaggio nel Rinascimento, quello che invita a fare Davide Bandini col suo ultimo libro «Diamante e i Torelli - Conflitti, arte e cultura nella Faenza del Rinascimento» (Tempo al Libro), che verrà presentato sabato 28 settembre alle ore 17.30 alla Bottega Bertaccini di Faenza. Diamante Torelli da sempre è l'eroina della Faenza del Rinascimento. Il volume di Bandini, attraverso documenti inediti, fa luce sulla vicenda della donna, per allargarsi alla condizione femminile del tempo e alle vicende del suo casato.

APPROFONDIMENTI

Equidistanze, il museo diffuso di Filetto e dintorni che rimette in gioco l'identità della comunità

Il progetto di residenze artistiche promosso ogni estate da Magazzino Art Gaze ha aggiunto quattro nuove tappe al suo percorso di installazioni e allestimenti en plein air. Oggi sono 21 le opere che si possono visitare



A sinistra, l'allestimento di TO/LET
A destra, l'installazione di Michela Longone



Il progetto di residenze artistiche dal titolo *Equidistanze*, promosso ogni estate da Magazzino Art Gaze e organizzato dall'associazione culturale XX Aps (giunto quest'anno alla sua quinta edizione), lo scorso weekend (21-22 settembre) ha aperto i battenti al pubblico che, in bicicletta, a piedi, in automobile, ha percorso l'area degli interventi fra la sede principale di Filetto, la pieve di San Pietro in Trento, la frazione di Pilastro e il ponte sulla via Sabbionara verso San Pancrazio. Seguendo la mappa disegnata dal ravennate Nicola Montalbini, fra mostri, animali e indicazioni topografiche, è possibile compiere il giro totale composto da 21 tappe, dove ciascuna rappresenta la collocazione di un'opera eseguita fra tutte le edizioni del progetto. Chi ovviamente ha partecipato alle inaugurazioni passate può saltare varie tappe e puntare solo agli ultimi quattro interventi di quest'anno, magari rivisitando quelli lungo la strada o recuperando altri non visti. Il progetto è partito quattro anni fa dall'idea di selezionare giovani artisti da tutta Europa tramite un bando pubblico, ospitarli a Filetto per una residenza e farli entrare in relazione con l'ambiente, le persone

del gruppo stesso e quelle del territorio circostante allo scopo di realizzare opere *site specific*. Oggi sono 21 le opere - installazioni, sculture, graffiti, land art, arte relazionale - lasciate su muri di capannoni agricoli, dentro ai giardini, nelle aree cortilizie, presso casolari abbandonati o pareti esterne di abitazioni.

Questo processo di sedimentazione ha praticamente fatto fare un salto qualitativo al progetto mediante la realizzazione di un museo diffuso nella zona. Tutte le opere sono nate in accordo con i proprietari dei luoghi: in alcuni casi i lavori sono nati dalle narrazioni fatte dagli stessi abitanti mentre in altri è la storia più antica del territorio - come quella del miracolo della Madonna di Sulo risalente al '600 - che ha ispirato un'installazione o un intervento a graffiti.

In questo modo il territorio del passato si è riavvicinato a quello del presente, rimanendo centrale l'esplorazione dell'identità comunitaria attraverso il tempo. Per quanto il museo abbia una forte caratteristica di effimerità - si può constatare come alcuni lavori siano scomparsi mentre su altri stiano crescendo selve di rampicanti - restano ancora numerosi gli interventi ancora visibili che restituiscono ai vari luoghi una percezione inusuale, non consueta dall'abitudine dello sguardo. Il dialogo e la relazione innescati dagli interventi di questi artisti spesso fuori sede rimettono in gioco il senso e l'identità della comunità locale. L'arte, come abbiamo già affermato, restituisce dignità ai luoghi e rende partecipi di questo processo anche le persone che li vivono.

Entrando nel vivo degli ultimi quattro interventi di questa edizione che si aggiungono a tutti i precedenti, visibili sulla mappa di Montalbini, sono stati eseguiti da TO/LET, Stefano Ferrari, Daniela Tumedei e Michela Longone. Nel giardino della casa di Filetto in via Roncalcei 203 è stata allestita la macchina-scultura rotante del giovane milanese **Stefano Ferrari** (1996), artista già segnalato nel circuito del Gai. Come già in precedenti lavori da lui realizzati - come ad esempio un elemento di scultura-design che è anche una stazione per nutrire gli uccelli - si evidenziano un interesse ecologico ed ecosostenibile: la macchina costruita che rotea grazie a un sistema di vele sensibili al vento, sparge costantemente dei semi di fiori per terra; in futuro, dopo una pacciamatura di fiori secchi riutilizzate allo scopo, si potrà assi-

stere alla nascita di un'aiuola circolare fiorita. Proprio per la semplicità dell'opera e la sensibilità del progetto, questo lavoro ha ricevuto il premio della giuria di *Equidistanze*.

Il lavoro di **TO/LET**, un duo di artiste visive nato nel 2005 a Bologna e formato da Sonia Piedad Marinangeli e Elisa Placucci, segue la filosofia del mantenimento di un approccio legato all'immagine e allo spazio. Le opere prodotte - come dichiarano le due artiste - sono sempre *site specific* e nascono in collaborazione con vari centri, scelti attraverso il criterio dell'essere in linea con le loro convinzioni. L'intervento eseguito su due pareti esterne di una casa in via Nuova 70 rivitalizza l'ambiente in forme grafiche esteticamente eccellenti in cui è evidenziato il tema del ciclo naturale che congiunge la semina alla nascita, fioritura e produzione di nuovi semi.

Sempre su una parete di una casa, questa volta su via Sabbionara, si vede bene dalla strada l'intervento di **Daniela Tumedei** (1998), artista di nascita colombiana che vive fra Cesena e Milano. Abituata a mescolare materiali pittorici e fotografici in cui l'immagine si frammenta e si ricompone in una stratificazione di segni caotici, l'artista colloca a parete tre pannelli che riflettono suggestioni iconografiche tratte dall'ambiente e dal territorio.

L'ultimo lavoro - premiato dalla giuria popolare di *Equidistanze*, composta dagli abitanti del luogo e dal pubblico presente all'opening - è quello di **Michela Longone** (1995), un'artista milanese che ha improntato la propria ricerca sul rapporto uomo-natura. Nell'installazione visibile nel giardino di una casa all'angolo fra via Nuova e la Ramona, alcune piante raccolte sul luogo vengono riutilizzate come materiale organico per sostenere la nascita di nuova vegetazione: rami secchi gemmano in piccoli ricettacoli di bioplastica, contenenti diverse tipologie di foglie raccolte nello stesso habitat, dando vita a una visione poetica che segue le tracce dei lenti processi della natura.

Serena Simoni

L'arte restituisce dignità ai luoghi e rende partecipi del processo anche chi li vive



L'installazione di Stefano Ferrari

*Equidistanze. Residenze artistiche
interventi open space nelle frazioni di Filetto e Pilastro
Filetto, via Roncalcei 203
Info: 331-3225770, FB: equidistanze residenze artistiche*

VISIBILI & INVISIBILI



Un film perfetto
per la ripartenza delle scuole

di Francesco Della Torre

La sala professori (di Ilker Çatak, 2024)

La giovane e novizia insegnante Carla Nowak inizia la sua esperienza in una scuola media dove avvengono alcuni furti e dove in nome della "tolleranza zero" vengono messi sotto l'occhio del ciclone gli alunni. Il suo desiderio di scoprire la natura di questo problema la metterà in seria difficoltà contro tutto e tutti. Per il bene del lettore è opportuno restare vaghi sulla trama, non siamo di fronte a un thriller, perché non è semplice raccontare la dinamica che innesca la trama che lasciamo totalmente nelle mani dello spettatore senza inutili passaggi critici, visti gli equivoci letti in molte recensioni. Girato in un ormai inusuale formato 1.33 (il vecchio 4/3 televisivo, quadrato insomma), per dare, si suppone, maggiore realismo alla vicenda, *La sala professori* è certamente un film verosimile e realista, congeniato talmente bene da non pesare in nessun momento a uno spettatore che segue con passione e interesse il film; la performance della giovane, sconosciuta (anche se da bambina era nel magnifico *Il nastro bianco* di Haneke) e bravissima Leonie Benesch costituisce la principale forza motrice del film, che si avvale in ogni caso di bravissimi comprimari, ragazzini compresi.

Al realismo del film, tangibile e voluto, il regista nella seconda parte (meglio non specificare dove) alterna momenti onirici e vagamente surreali, atti a sottolineare lo straniamento della protagonista, che diventa man mano sempre più forte e oppressivo nei suoi confronti. È vero che la storia vuole toccare anche argomenti che esulano dal microcosmo scolastico, in primis il razzismo, ma l'idea è quella di un film che non vuole essere una metafora né della scuola (meno male), né della società attuale, perché troppo legata a un singolo episodio.

La sala professori è una storia come tante, raccontata in modo garbato e plausibile, diretta con altrettanto garbo e mano leggerissima, che lascia proprio ai suoi protagonisti, alle loro storie, al loro carattere e ai loro atteggiamenti la chiave di volta per riuscire a venire fuori da situazioni intricate.

Quello che va assolutamente detto è che il film vuole sottolineare come il mondo della scuola sia decisamente meno semplice e grossolano da quello spesso descritto da stampa cartacea e televisiva, ed è proprio per questo che la regia non esce troppo dai binari. Un film ben fatto e coinvolgente, che consegna allo spettatore un finale molto particolare (e ci fermiamo qui) come ideale spunto per un bel dibattito post film, acceso e combattivo come quelli di una volta. Dopo un discreto successo al cinema, il film è disponibile in streaming.

MUSICA FRESCA O DECONGELATA



Non tutti gli articoli
vengono per nuocere

di Francesco Farabegoli

The Kills - Happier Girls Sessions (Domino 2024)

Per chi c'era è impossibile dimenticare l'impatto che nel 2001 ebbe l'uscita sul mercato del primo disco di una band intitolata The Strokes, intitolato *Is This It*. Era un normalissimo (e bellissimo) disco di canzoni, un po' influenzato da Television e (soprattutto) Velvet Underground, ma il modo di vestire del gruppo e lo stile generale di tutta la faccenda fecero sì che il mondo si sentisse d'improvviso pronto a un revival rock'n'roll in piena regola. Su altri tavoli si stava affermando un'altra band con l'articolo davanti, The White Stripes - anche loro a metà tra rock'n'roll e immaginario minimale. Il dualismo fu così perfetto che per i due anni successivi ogni singolo gruppo rock messo sotto contratto dalle grandi etichette aveva l'articolo davanti. Poi, all'improvviso, quella scena si dissolse, sepolta dall'ennesimo revival e dall'incapacità dei protagonisti di consegnare all'eternità la loro musica: tanti dischi carini, qualche disco bello, nessun capolavoro. A meno che non vogliate considerare tale un album arrivato un po' a babbo morto, edito nel 2003 da Domino: il disco d'esordio dei The Kills. Erano anche loro un duo, maschio e femmina stile White Stripes. Due musicisti occupati con altre band, incontratisi in giro per tour inglesi, e che avevano deciso di iniziare a suonare cose assieme. Lei si faceva chiamare VV, lui Hotel. Lei viveva a Londra, lui a New York. Lei cantava, lui suonava la chitarra, il resto lo faceva una drum machine. Si spedivano i nastri per completarli, e a un certo punto erano diventati un gruppo vero e proprio. Il loro disco d'esordio era riuscito a superare i discorsi sul revival: bellissime canzoni squarciate da una chitarra blues e da ritmi ossessivi, il grande disco pop che i Royal Trux non erano mai riusciti a fare o che Patti Smith non è mai riuscita a rifare. È uno dei miei dischi preferiti, uno di quelli a cui vent'anni dopo continuo a tornare periodicamente. Non mi stanca mai.

I The Kills hanno continuato a suonare assieme da lì in poi, sopravvivendo brillantemente al tramonto della loro scena. Non hanno mai eguagliato la qualità del loro disco d'esordio, ma ogni nuovo disco ha scavato il gap tra loro e tutti gli altri gruppi di quell'epoca. Da venerdì è fuori il loro ultimo disco: un ottimo ep di revisioni acustiche dell'album uscito l'anno scorso.

LETTI PER VOI



Un nuovo caso
per il rabbino

di Nevio Galeati *

Romanzi della categoria "cozy crime", con un religioso nei panni dell'investigatore dilettante. Si può catalogare così la serie tedesca *Il rabbino e il commissario* di Michel Bergmann (Emons: Gialli tedeschi), che ha come protagonisti Henry Silberbaum, appunto un rabbino con la passione per i casi criminali, fascinoso (quasi *tombreur des femmes*) e sanguigno; e Robert Berking, commissario della polizia di Francoforte. È uscito da poco il secondo capitolo *Non desiderare*; il primo, del 2021, si intitola *Non uccidere*. Intanto una spiegazione: i "cozy crime" sono romanzi che rispettano le regole del giallo, ma con aspetti meno cupi, e dosi variabili di umorismo e sentimentalismo. Per capirci: come la signora in giallo; o il nostro Don Matteo. Se si volesse fare una storia del sottogenere con sacerdoti come investigatori, si dovrebbe partire dalle avventure di Padre Brown (1911) di Gilbert Keith Chesterton, per arrivare ai romanzi di James Runcie, in tivù con la serie *Grantchester*. Passando da Guglielmo da Baskerville di Umberto Eco e senza dimenticare Don Matteo.

Si sa: nei gialli ci sono molti diaconi, pastori, parroci a caccia di assassini. Che a investigare sia un rabbino, invece, è quasi inedito; bella, quindi, l'idea di Michel Bergmann, che utilizza il personaggio per descrivere il rapporto fra ebrei e "gentili" nella Germania di oggi, raccontando usanze e tradizioni, anche attraverso termini yddish (in calce c'è un ampio glossario, che un po' rallenta la lettura). *Non desiderare* ha una trama piena di trabocchetti e strizzate d'occhio: sparisce una nuotatrice di fama mondiale, Galina Gurevitz, giovane e bella; nessuno però si preoccupa di cercarla; anzi: a due settimane di distanza la stessa famiglia non ne ha denunciato la scomparsa. Il rabbino non si capacita e inizia la propria indagine, aiutato dal commissario e ostacolato, ad esempio, dallo stesso marito di Galina. Così fra bar mitzvah e lezioni bibliche, Silberbaum si ritrova in un intrigo internazionale; dove non mancano cadaveri, interessi economici e spruzzate di violenza; senza eccessi, altrimenti il "cozy" va a farsi benedire; il termine significa infatti "accogliente, confortevole". Azzeccati gli intermezzi con le chat fra il rabbino e la fidanzata che lavora a New York; e intrigante il finale aperto, in stile film Marvel, con l'accento a un nuovo caso per la strana coppia (in Germania è già in libreria il terzo romanzo, *Strani dei*).

Una lettura gradevole, rilassante, capace anche di piccoli colpi di scena, grazie ai protagonisti, perfetti per una serie tivù. Come Padre Brown, appunto.

* direttore di GialloLuna NeroNotte

FULMINI E SAETTE
"Romagnastan" (Casalborsetti) di Adriano Zanni



STORIA

Quei “frutti dimenticati” e l’importanza della biodiversità

Dal Duroncino alla Pera Volpina: in Romagna censite oltre 60 vecchie varietà

TRADIZIONI

Dalle polpette ai piatti contadini, dal pesce povero alla pasta al mattarello: alla riscoperta degli usi della cucina romagnola



di **Giorgia Lagosti**
Maestra di cucina Aici,
esperta e consulente
di comunicazione
nel settore cibo,
giornalista freelance

La biodiversità rappresenta la varietà della vita e dei processi che la sostengono, comprendendo tutte le forme viventi, dalle cellule più semplici agli organismi complessi, e abbracciando i cicli e le interazioni tra le popolazioni, gli ecosistemi e i paesaggi. In ambito agricolo, si manifesta attraverso la diversità genetica, ovvero la variazione dei geni all'interno delle singole specie (animali, vegetali e microbiche), e la diversità specifica, che include tutte le specie stesse. Questo ricco mosaico è frutto dell'evoluzione, che attraverso la selezione naturale ha dato vita a una straordinaria varietà di organismi viventi. La **biodiversità**, dunque, è una risorsa preziosa, e solo attribuendole il giusto valore potremo garantirne la conservazione per le future generazioni, a cui spetta questo patrimonio che non possediamo, ma custodiamo temporaneamente.

Entrando nello specifico, ogni seme locale e ogni varietà autoctona rappresenta una soluzione naturale a un problema ambientale peculiare, come la siccità o le temperature estreme: non a caso, le antiche varietà si dimostrano quasi sempre più resistenti di quelle moderne, avendo sviluppato nel tempo adattamenti specifici all'ambiente in cui sono nate e cresciute.

E se proviamo ad analizzare il nostro territorio vediamo che l'Emilia-Romagna è ricchissima di diversità ecologica, sia per la presenza di varie tipologie ambientali (la collina, la montagna, il litorale marino, la valle, la pianura) sia per la sua storia agraria. È proprio questa centenaria

tradizione agricola che ci posiziona, per il settore ortofrutticolo, fra le prime regioni in Europa, non solo sotto l'aspetto produttivo ma anche per la ricerca e il miglioramento genetico. Qui si trovano i grandi patriarchi fruttiferi che hanno fornito, e potrebbero fornire in futuro, il corredo genetico per migliorare le moderne cultivar: la selezione delle nuove varietà ha potuto operare su una base genetica molto ampia, utilizzando materiale che negli anni si è adattato all'ambiente e quindi si è mostrato anche più resistente alle avversità. Che l'Emilia Romagna fosse un'area idonea alle coltivazioni lo avevano intuito anche i Romani duemila anni fa: la coltura prevalente era quella della **vite**, soprattutto del rinomato Trebbiano che chiamavano *Trebulanus*, prodotto in gran quantità e trasportato fino al porto di Classe dal quale veniva imbarcato sulle navi per giungere poi alle destinazioni più diverse. Tra l'altro i Romani avevano diffuso la coltivazione della vite anche grazie alla tecnica dell'innesto che avevano appreso probabilmente dai Greci.

Altra coltura frutticola era quella delle **mele**, in particolare la Mela Decio (*Malus communis cv. decius*). E poi le **pere** come la Sementina, una piccola pera che fruttifica a grappolo, così chiamata perché matura nel periodo delle sementi. Questa antica varietà è stata ritrovata, in tempi recenti, proprio nelle prime colline dell'area censate.

Nei periodi di instabilità politica e sociale che si succedettero dopo la caduta dell'Impero Ro-



mano, quasi tutta l'agricoltura, e in particolare settori produttivi come quello fruttifero e ortivo, si concentrarono nelle periferie delle città o nelle immediate vicinanze: qui venivano coltivati gli orti che rifornivano quotidianamente gli abitanti. Poi nei conventi e nei monasteri era diffusa la pratica di coltivare alberi da frutto, verdure e piante officinali, secondo il motto benedettino *“ora et labora”*. E anche la montagna, da sempre area svantaggiata per le produzioni agricole e non solo, fu un importante serbatoio di conservazione della biodiversità rurale in genere, e in particolare per le specie fruttifere. L'isolamento

delle popolazioni montane, il radicamento alla terra e alle tradizioni, la tendenza alla conservazione di ciò che veniva ereditato dai padri, ha fatto sì che si sia preservata parte delle varietà dei fruttiferi e delle piante da orto tradizionali. Le ragazze romagnole che andavano in sposa dalle montagne alla pianura portavano con sé i semi di ortaggi, nonché di piante da frutto del loro luogo, forse per rendere meno amaro il distacco dalla propria terra, forse per mantenere i sapori del luogo natio. Ciò ha senza dubbio fornito un notevole contributo alla diffusione dell'agro-biodiversità.



Cucina di mare e di terra

Che valorizza le materie prime e rispetta la tradizione, proponendo piatti innovativi e originali dal gusto raffinato che esalta semplicità e memoria.

Potete gustare la tradizione con alcuni piatti come la **grigliata mista di carne**, il **cappelletto al ragù**, il **fritto misto senza spine con verdure**, il **branzino alla griglia con patate al forno** oppure, farvi attrarre dall'ispirazione esotica e ordinare il **polpo con hummus di ceci**, **crema dolce di peperone e olio al rosmarino**, i **friggidelli fritti e senape al miele**, le **alici scottadito con piadina radicchio**, **salsa ajoli e gelée di cipolla rossa**, i **gamberoni lardo e balsamico**... e tanto altro ancora

Scopri il menu sulla nostra pagina IG e tieni d'occhio gli orari di apertura

È gradita la prenotazione, ma siamo accoglienti e se capiti all'ultimo qualcosa inventeremo.

via Baiona 310 - Porto Corsini (Ravenna) - cell. 333 788 6930 - **Chiuso il martedì** -  



La Mela Cotogna e i suoi impieghi

È vero, le mele cotogne non hanno un bell'aspetto e da crude sono praticamente immangiabili ma cotte sono ottime per marmellate, gelatine e mostarde. Vengono raccolte ad ottobre, quando maturano naturalmente sulla pianta, quando cioè raggiungono il loro caratteristico colore giallo intenso ed emanano un intenso profumo.

Per la loro conservazione, se tenute in un luogo fresco, buio e asciutto, si mantengono per diverse settimane.

Nel momento della loro lavorazione, è bene tenere presente che la loro polpa annerisce velocemente quindi man mano che vengono sbucciate vanno immerse in acqua acidulata con succo di limone.

La cotognata

Questa preparazione è una via di mezzo tra una confettura e una gelatina.

Si prepara facendo bollire in acqua le mele cotogne pulite e sbucciate. Poi, una volta morbide, vengono ridotte in purea e cotte con lo zucchero e il succo di limone. La proporzione è di un chilogrammo di mele pulite per 400 grammi di zucchero. Questa sorta di confettura può essere consumata così com'è oppure può essere conservata in un luogo freddo all'interno di uno stampo e poi servita a cubetti, proprio come una gelatina.

Confettura di mele cotogne

In questo caso non è necessario bollire le mele prima, ma cuocerle direttamente con lo zucchero (250 grammi per ogni chilogrammo di frutta) e il succo di limone per una o due ore (a seconda della quantità di prodotto) a fuoco basso, come una classica confettura.

Mostarda di mele cotogne

Con questo frutto si possono preparare anche delle deliziose mostarde da accompagnare a carni bollite e formaggi stagionati. La preparazione è un po' lunga e laboriosa. Bisogna prima di tutto lasciare macerare la frutta nello zucchero per 24 ore. Poi si cuoce il succo per 30 minuti e per gli ultimi due minuti di cottura si aggiungono le mele. Questo procedimento viene ripetuto due volte a distanza di 24 ore. Solo alla fine si aggiungono delle gocce di essenza di senape (20 gocce circa per ogni chilo di mostarda). La mostarda così preparata deve riposare un mese prima di essere consumata.

Ogni zona aveva i suoi alberi: solo per citarne alcuni, nell'Appennino romagnolo erano diffuse pere come la Ruggine, la Campanella, la Dolcina, la Giovanazza, la Cocomerina, la Brutta e Buona e la Molinaccio.

Naturalmente non mancava il cosiddetto "albero del pane": il **castagno**.

Sempre in collina si coltivavano mele come la Ruggine, la Panaia, la Nesta, la Tellina.

Le colline cesenati, oltre alla vite, sempre presente sia in pianura sia in collina, erano coltivate con varietà di **ciliegi** come il Duroncino di Cesena o Marcanina, il Durone,

la Morandona

Nelle zone a microclima particolarmente idoneo, come quello delle colline riminesi, forlivesi, cesenati e dell'area di Brisighella, si trovava anche l'**olivo**.

In pianura si coltivava la Pera Volpina, la Scipiona, la Coscia, la Somara, la San Giovanni, la Mora di Faenza oltre a viti, ciliegi, mandorli.

Solo per la Romagna sono state censite **oltre 60 vecchie varietà** (Guidi et al., 2007; Guidi et al., 2009). Insomma, una enorme ricchezza che, per quel che resta, merita di essere conosciuta e preservata!

COSE BUONE DI CASA

A cura di **Angela Schiavina**



L'erbazzone reggiano

Una ricetta emiliana di tradizione.

Ingredienti (dosi per 6 persone, tempo occorrente circa due ore). Per la pasta: 300 g di farina 00, 100 g di burro o 80 g di olio, sale e un poco di latte o acqua fredda. Per il ripieno: 1 kg di spinaci o di erbe miste, 150 g di lardo o di pancetta, 60 g di parmigiano reggiano, uno spicchio di aglio, una manciata di prezzemolo, un uovo, olio, sale.

Preparazione: preparate la pasta, versate la farina sulla spianatoia, fate la conca, mettete al centro il burro ammorbidito a pezzetti o l'olio, un buon pizzico di sale, impastate aggiungendo poca acqua o latte, se necessario, dovete ottenere una pasta di media consistenza, fate una palla, copritela con un tovagliolo e lasciatela riposare in un luogo fresco fino a quando sarà pronto il ripieno, pulite e lavate gli spinaci o le erbe, in una padella mettete un cucchiaino d'olio, la pancetta o il lardo tritati e fate saltare in padella per pochi minuti, aggiungete le verdure, uno spicchio d'aglio tritato finemente e cuocete per 10 minuti rigirando spesso. Poi metteteli in uno scolapasta, strizzateli, quando sono freddi incorporate l'uovo intero e il parmigiano, ora stendete 2/3 della pasta sul tagliere e coprite il fondo e i bordi di una teglia, possibilmente sganciabili, che avrete imburrato e infarinato. Riempire con le erbe, coprire con la rimanente pasta, stesa a disco del diametro della teglia, saldate bene i bordi e punzecchiate in più punti con i rebbi di una forchetta, passate al forno già caldo a calore moderato sui 180°, 10 minuti prima di terminare la cottura, pennellate la pasta con un po' di olio o lardo e rimettete al forno. È una pietanza tradizionale che si serve calda ma è ottima anche fredda.

SBICCHIERATE

A cura di **Alessandro Fogli**



Dai Colli Euganei un rosato originalissimo

Sono abbastanza sicuro che la cicogna che mi ha consegnato a mia madre in quel di Ravenna – nell'anno in cui usciva il primo album dei Love – fosse in realtà diretta in Veneto, terra che da sempre mi attrae, non fosse altro che per la serietà con cui è trattato il favoloso universo vino. Dunque ci faccio un salto oggi, in Veneto, e precisamente sui Colli Euganei, da dove arriva il sorprendente Uma, rosato frizzante dell'azienda FaeDesfa del giovane Alberto Buratti. Uma, una bollicina divertentissima che con i suoi 9 gradi ci può allietare a qualsiasi ora del giorno, è il risultato di otto giorni di macerazione carbonica con grappolo intero, cui segue una cofermentazione dei due mosti di uva rossa (Cabernet franc e Corbinella, ipotizzo) e mele (genialata, a mio avviso). La rifermentazione avviene poi aggiungendo del mosto di Chardonnay. Tutto è emozionante e attraente in questo Uma, dalle etichette, che cambiano ogni anno e sono degli adorabili disegni della figlia di Alberto, al colore, un malva carico che ho visto raramente, fino ovviamente al naso e al palato, con tanta mela, poi rosa canina, agrume, e una bella tensione tra frutto e acidità. Chapeau.



CA' DI CLAUDIO

RISTORANTE / PIZZERIA

Valentina e Claudio
VI ASPETTIAMO!

TUTTI I GIORNI

pranzo e cena anche Sabato e Domenica

0544.520719

RAVENNA

Via Faentina 136

www.cadiclaudioristorante.it



Festa del Latte 2024

DOMENICA 13 OTTOBRE

Martorano di Cesena dalle ore 14:30 alle 19:00

Ingresso gratuito!

Tutti i dettagli su: www.centralelattecesena.it

Con il patrocinio del Comune di Cesena



FORMULA
100%
LAST
MINUTE

A FINE ANNO SCADRANNO I BENEFICI FISCALI

ma con TBT sei ancora in tempo
per un risparmio del **100%**

CON ZERO ANTICIPO E ZERO INTERESSI !



FORMULA 100%
LAST MINUTE



ORDINA **ENTRO IL 30 NOVEMBRE** I TUOI NUOVI INFISSI,
E GODRAI ANCORA DELL'INCREDIBILE RISPARMIO DEL 100%

TBT, il massimo della Qualità
per Prodotti e Servizio.

Le migliori marche, con performance senza paragoni, il Top per isolamento termico e acustico. Il tutto garantito da un'esperienza di oltre 50 anni.



Internorm

► **RISPARMIO FISCALE +
RISPARMIO ENERGETICO =**

RISPARMIO DEL 100%

[**zero anticipo e zero interessi**]
solo fino al 30 novembre, da TBT

■ **Vieni a visitare i nostri showroom e
scopri questa incredibile opportunità**



chiama subito

0544 450363



dal 1970

Ravenna, via Achille Grandi 25
Lugo, via Bertazzoli 7

www.tbt2.com • tbt2@tbt2.com